



Non si placa lo scontro tra la presidente della Camera e il leader del Movimento 5 Stelle

Letta e Boldrini a Grillo: "Ora basta con la barbarie"

Daria Bignardi, Corrado Augias e Fabio Fazio sotto il fuoco dei pentastellati. Boldrini: "No all'uso violento di Internet". I grillini Battista, Bignami, Casaletto e Orellana si dissociano

ROMA - Nonostante gli inviti a moderare i toni, non si placa lo scontro tra la presidente della Camera, Laura Boldrini e il Movimento 5 Stelle.

"E' in corso un pestaggio mediatico", è l'allarme della Presidente della Camera che manifesta la sua solidarietà a Daria Bignardi, Corrado Augias e Fabio Fazio finiti sotto attacco dei 'grillini'. Il suo è anche un invito a non usare la rete "in modo violento": lei stessa, d'altra parte, è stata oggetto di pesanti incursioni sul web che anche il premier deplora.

- La corsa verso la barbarie intrapresa da Grillo, pare senza fine, non ci può essere tolleranza verso questo modo di fare politica - tira dritto il premier che già nei giorni scorsi aveva chiesto tolleranza zero verso un modo sguaiato e pericoloso di fare opposizione.

Un altolà, al dire il vero, sottoscritto anche dal leader del Movimento che solo pochi giorni fa aveva richiamato all'ordine deputati e senatori. Peccato che proprio dal blog di Grillo arrivano i pesanti attacchi a Daria Bignardi 'rea' di aver fatto domande ad Alessandro Di Battista sul trascorso 'fascista' di suo padre.

(Continua a pagina 6)

CRESCERE LA POLEMICA

Letta: "A Sochi difenderò diritti dei gay"

DOHA - Enrico Letta a Sochi ci sarà, seduto nella fila dei capi di stato e di governo all'inaugurazione dei giochi invernali. Ci tiene a precisarlo lui stesso, dal Qatar, all'indomani della notizia della sua presenza rimbalzata dal Cremlino.

(Continua a pagina 6)

NAZIONI UNITE

La pace va conquistata e mantenuta

(Servizio a pagina 2)

RABBIA DELLA LEGA

Berlusconi riabbraccia Pier, fibrillazioni nel centrodestra

ROMA - Il Cav voleva ancora riflettere prima di commentare ufficialmente l'annuncio di Casini di voler tornare nel centrodestra per una nuova coalizione nella cornice del Ppe. Ma di fronte alle dure critiche arrivate anche da esponenti di Forza Italia e dal Giornale (quotidiano di famiglia) decide alla fine di scendere in campo per difendere Pier.

(Continua a pagina 6)

VENEZUELA

Lo "Stato Maggiore per il Rifornimento"

CARACAS - Mentre il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, annuncia la decisione di nominare ministro per il Commercio Dante Rivas - affinché "contribuisca anch'egli alla lotta" contro la presunta "guerra economica" - e c'è chi esorta il capo dello Stato ad accelerare le importazioni di medicine per combattere e prevenire il cancro, il vicepresidente della Repubblica, Jorge Arreaza, ha annunciato la costituzione dello "Stato Maggiore per il Rifornimento". E ha informato che l'organismo sarà impegnato a garantire l'importazione dei prodotti di cui ha bisogno il paese.

La costituzione di "Stato Maggiore per il Rifornimento" è stata decisa dal presidente Maduro che ha chiesto pazienza alla popolazione e ha assicurato che "la carenza di prodotti è parte di un piano premeditato dell'opposizione".

(Servizio a pagina 4)

SPORT

Caracas ha ammirato da vicino la Coppa del Mondo

DOPO IL VIAGGIO DI LETTA

Qatar guarda ad Eni, possibile investimento

(Servizio a pagina 8)

Laura
 Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edif. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

L'ambasciatore Lambertini che guida la Rappresentanza permanente dell'Italia alle Nazioni Unite, parla dell'esperienza italiana in Mozambico nel corso di un dibattito sulla pace e la sicurezza, promosso dalla Giordania, presidente di turno del Consiglio di Sicurezza.



La pace va conquistata e mantenuta

NEW YORK: Un interessante dibattito su Pace e Sicurezza come obiettivi permanenti è stato organizzato dalla delegazione nelle Nazioni Unite della Giordania, paese che detiene la presidenza di turno del Consiglio di Sicurezza.

La sfida lanciata dalla delegazione giordana è difficile ed ambiziosa in quanto vede nella storia, nella piena e profonda conoscenza della storia, la strada per placare i conflitti nel mondo e raggiungere una pace permanente.

Nel corso di questo dibattito l'Ambasciatore Inigo Lambertini, che è a capo della nostra Rappresentanza Permanente all'ONU, ha ricordato le parole di Giovanni XXIII che esortava a "trovare ciò che unisce piuttosto che ciò che divide". Una frase, ha detto Lambertini, concisa e potente che apre il cammino per la ricerca di una pace permanente nel mondo.

Ha poi aggiunto che Pace significa molto di più della firma di un trattato e che non può essere imposta ma deve nascere dalla comprensione reciproca e dalla ricerca di punti di incontro.

La positiva esperienza dell'Italia in Mozambico ne è stata una dimostrazione. Dopo un minuzioso e paziente lavoro di mediazione l'Italia è riuscita a riportare la pace in questo paese dell'Africa orientale, dilaniato da una guerra civile promossa dai leader del FRELIMO, che sostenevano l'Unione Sovietica e quelli del RENAMO movimento armato anticomunista.

Nel 1990 il governo italiano, sostenuto dalla Comunità di Sant'Egidio dette inizio al difficile cammino verso una pace che fu finalmente firmata nel 1992 e che si mantiene ancora oggi.

L'ambasciatore Lambertini ricordando le parole di Joseph Stiglitz nel

corso del dibattito su disuguaglianza e povertà promosso dalla nostra Rappresentanza e dall'Istituto italiano di Cultura, ha puntualizzato che la pace non può essere raggiunta senza il rispetto dei diritti umani e il superamento della povertà, delle disuguaglianze economiche e delle asimmetrie sociali e regionali.

A conclusione il responsabile della nostra Rappresentanza Permanente ha sottolineato la necessità di arrivare ad una riforma del Consiglio di Sicurezza basata sui principi di inclusione, rappresentanza e responsabilità, una riforma che lo renda più flessibile e quindi più efficace nella ricerca di una pace internazionale permanente.

La delegazione giordana ha invece chiesto l'aiuto delle Nazioni Unite per promuovere una maggiore conoscenza della storia e quindi il raggiungimento di una visione storica condivisa.

CALABRIA

Presentato il bando per consorzi per l'internazionalizzazione

CATANZARO. - L'assessore all'internazionalizzazione della Calabria, Luigi Fedele, ha presentato nei giorni scorsi il bando sulla realizzazione e potenziamento dei consorzi per l'internazionalizzazione. All'incontro hanno preso parte, inoltre, il direttore generale della presidenza della Regione, Franco Zoccali e la dirigente del settore internazionalizzazione, Saveria Cristiano. Si tratta di un avviso pubblico che prevede uno stanziamento pari a euro 3 milioni di euro e persegue l'obiettivo di stimolare processi di aggregazione e collaborazione tra le imprese calabresi, chiamate a sperimentare strategie d'internazionalizzazione innovative.

"Siamo assolutamente convinti - ha spiegato l'assessore Fedele - che la formula consortile, con la possibilità di sfruttare le economie di scala e il maggior peso contrattuale, possa costituire un utile strumento per rafforzare e consolidare, presso il cliente o consumatore finale, il brand Made in Calabria. Purtroppo nei nostri territori è radicata l'idea individuale della gestione d'impresa ma non sempre questo modo di dirigere le aziende costituisce una strategia vincente. Nella maggior parte dei casi, quelle calabresi sono piccole società, spesso a conduzione familiare, che non possiedono gli strumenti necessari per aggredire il mercato estero. Occorre, quindi unirsi e consorzarsi per affrontare con maggiore forza le possibilità offerte dall'export internazionale. In tal senso, il bando costituisce un ottimo strumento perché favorisce la competitività delle aziende calabresi in forma aggregata attraverso il finanziamento di programmi promozionali. Per cui, i beneficiari del finanziamento diventano i consorzi per l'internazionalizzazione costituiti in forma di società consortile o cooperativa da almeno cinque piccole e medie imprese industriali, artigiane, turistiche, di servizi e agroalimentari, con propria unità produttiva nel territorio della Regione Calabria".

Nello specifico, il contributo massimo per ciascun Programma Promozionale selezionato è pari a 200 mila euro. Le agevolazioni sono riconosciute a seguito della selezione di Programmi promozionali, della durata di 12 mesi, per un settore produttivo o filiera specializzata, che prevedano un insieme articolato di azioni da indirizzarsi preferibilmente in un solo Paese Target.

"Attraverso questo strumento - ha aggiunto il direttore generale Zoccali - saranno esaltate e messe in evidenza le capacità delle imprese che diventeranno protagoniste di un'azione che mira all'ampliamento dei loro mercati e dei loro orizzonti".

Infine, la dirigente del settore Saveria Cristiano ha chiarito alcuni dettagli tecnici del bando regionale, segnalando le ragioni per aderire, tra cui, "l'opportunità di esaltare, con vetrine espositive nei mercati Target e adeguate campagne pubblicitarie, le caratteristiche dei prodotti e servizi regionali, la partecipazione a fiere internazionali, l'organizzazione di missioni commerciali in Calabria, il supporto per l'acquisizione di servizi specialistici". La domanda di partecipazione dovrà pervenire entro 45 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Calabria. (aise)



Consolato Generale D'Italia
a Caracas

PENSIONATI I.N.P.S.
VERIFICA ESISTENZA IN VITA 2014.

E' iniziata la campagna di verifica di esistenza in vita per l'anno 2014 e nei prossimi giorni saranno nuovamente disponibili presso Italcambio i relativi moduli gialli per tale certificazione, che i pensionati dovranno portare presso l'Ufficio Consolare di riferimento, unitamente ad un documento d'identità.

Il modulo, validato dall'autorità consolare, dovrà essere restituito a Italcambio che lo rinverrà a Citibank entro il 3 giugno 2014.

Si ricorda che la verifica si farà UNA sola volta l'anno, a prescindere dall'età del pensionato.

I moduli da ritirare presso Italcambio servono anche per coloro la cui pensione viene accreditata su conti fuori del Venezuela e fuori dell'Italia.

PUGLIESI NEL MONDO: GIOVANI E LAVORO

Entra nella fase operativa il progetto di piattaforma online

BARI. - Favorire l'occupazione dei giovani pugliesi, attraverso l'incrocio mirato tra domanda e offerta. Questo, in sintesi, il senso dell'importante progetto firmato dall'Associazione Internazionale "Pugliesi nel Mondo", che sta per entrare nella sua fase operativa. L'iniziativa, già da tempo allo studio dell'Associazione e dei suoi tecnici partner, mira a contrastare fattivamente l'attuale congiuntura occupazionale che, secondo l'Istat, vedrà attestarsi il tasso di disoccupazione nazionale al 12,1% sino a fine 2013 e al 12,4% nel 2014. Il tutto mentre quello giovanile nel Mezzogiorno è già al 45%. Ciò considerato, l'Associazione Internazionale "Pugliesi nel Mondo" ha deciso di giocare le sue migliori carte in questa difficile sfida. Nel perseguimento delle proprie finalità statutarie, infatti, l'Associazione si dimostra da sempre attenta a due temi di galoppante attualità: la costante evoluzione delle nuove tecnologie della comunicazione digitale, soprattutto con riferimento al loro concorso alla definizione dell'modernità, attraverso la creazione e la strutturazione di reti di comunità (come è per il social network Youngapugliesi.net); e la nuova richiesta di emancipazione giovanile, collegata con l'attuale

congiuntura economica e con il gap generazionale, creatosi sul fronte delle opportunità occupazionali e delle tutele sul lavoro.

Intersecando queste due sollecitazioni, l'Associazione è in procinto di sviluppare una piattaforma informatica di comunicazione on line - autonoma, direttamente gestita "in house" e ad accesso gratuito -, tesa a favorire e portare a compimento l'incrocio tra domanda e offerta occupazionale, esclusivamente destinato a forza lavoro pugliese. Il progetto punterà a favorire: l'occupazione dei Pugliesi, segnatamente delle giovani generazioni; la mobilità occupazionale in ingresso, principalmente sul territorio regionale, ma senza precludere quella in Italia e all'estero; la mobilità di rientro nella regione di origine; e l'upgrade formativo, segnatamente di tipo applicativo. La piattaforma sarà raggiungibile attraverso il suo dominio (ancora da definire) e mediante link diretti dai siti www.pugliesinelmondo.com e www.youngapugliesi.net. Il progetto è aperto a qualsiasi partnership. Per questo l'Associazione Internazionale "Pugliesi nel Mondo" invita chiunque lo desideri a contattarla per maggiori informazioni. (aise)

DOHA

Letta: "Stabilità paga, mi incoraggia e fa da sprone"

DOHA - La "stabilità paga e mi incoraggia e fa da sprone". Enrico Letta va avanti per la sua strada e nel pieno del suo road show del sistema Italia nel Golfo, da Doha incassa nuovi "incoraggiamenti", rimpolpando la schiera di investitori pronti a mettere capitali in Italia e ad aprire le porte al Made in Italy. Il premier continua così, dal Golfo, a mandare messaggi in Italia sul fronte della necessaria stabilità, replicando duramente a Grillo - la sua "corsa verso la barbarie non ha fine", rimarca sul caso Bignardi - e rassicurando, ancora una volta, che la posizione di Renzi è "sulla strada giusta" e "si può lavorare in questa direzione". Ma guarda e sembra soddisfatto dell'interesse e delle risposte dei mercati, di quegli investitori come i paesi del golfo ricchi di risorse e con i fondi sovrani tra i più cospicui del pianeta. Porta anche a Doha il suo piano di privatizzazioni e incassa la risposta che, probabilmente, auspicava: il Qatar è interessato, guarda a Eni, Fincantieri e Poste.

Con Doha pronta a "investimenti in campo energetico, ad una possibile ulteriore presenza in gruppi" come il "cane a sei zampe", spiega il premier. A salire cioè dall'attuale quota, poco sotto il 2%, detenuta dal fondo qatariño. Un risultato "importante", una visita di "successo", per chi sta per tornare sul mercato dopo 15 anni con un piano di vendite "ambizioso", a conferma che i mercati sono pronti a investire in Italia. Ma non solo. Doha è pronta anche ad aprire le porte alle imprese ed ai gruppi tricolori.

Viviamo una fase di forte sviluppo ed il ruolo delle imprese e dei gruppi italiani può essere molto utile: diamo il benvenuto a quelli che vogliono lavorare qui - sottolinea il ministro dell'energia e dell'industria qatariño, Mohammed Bin Saleh Al Sada, in conferenza stampa accanto a Letta che lo guarda e annuisce soddisfatto. Di aver centrato il suo obiettivo: presentare un'Italia stabile, credibile, uscita dalla crisi e in ripresa. E la lista delle opportunità è lunga, non solo per partecipare allo sviluppo tecnologico, infrastrutturale e culturale del paese. Ma anche in vista dei mondiali 2022 per i quali il Made in Italy, da sempre forte nel settore dello sport, può fare la sua parte, ricorda il premier.

Sono pieno di speranza che avremo una piena collaborazione in molti campi - aggiunge snocciolando una lunga lista di opportunità. Quelle da avviare ma anche quelle da sviluppare. Parla così di Tecnogym, punta di "diamante del settore", guardando in platea il patron Nerio Alessandri che fa parte della folta schiera degli imprenditori del gotha economico italiano che lo accompagna nella missione. Ma anche di Finmeccanica e Agusta Westland nel campo degli elicotteri, dell'importante terminale di Rovigo dove arriva il gas qatariño. E di Todini, Impregilo, Salini e Ansaldo Breda già presenti nella realizzazione della tramvia e della metro di Doha.

Abbiamo discusso anche del Museo a Venezia, nel Canal Grande, per il primo museo islamico. E, ancora, del progetto dell'ospedale San Raffaele di Olbia, "città" che ha avuto una drammatica alluvione in novembre che ha lasciato una grande crisi nell'area", oggetto di un progetto di finanziamento qatariño - con il suo fondo fortemente presente in Costa Smeralda - per l'ampliamento.

Ho trovato a Doha un'accoglienza molto forte, positiva che mi sprona e mi incoraggia ad andare avanti - rimarca così Letta prima di lasciare il Qatar, destinazione Kuwait City, ultima tappa della sua missione nel Golfo che si chiuderà oggi. E che lo ha visto, sul fronte economico, a Abu Dhabi incassare indirettamente l'accelerazione delle trattative Alitalia-Ethiadd. Per una partnership industriale ed un network aeronautico che potrebbe avere anche altri sviluppi: un interesse - si ventila tra i corridoi - dei paesi del Golfo anche verso Adr, la società aeroportuale romana, che potrebbe rilanciare anche l'hub di Fiumicino.



A Strasburgo per partecipare alla plenaria dell'Europarlamento, il suo sarà un discorso europeo a tutto tondo, condenserà la sua visione europeista e spiegherà le ragioni per le quali il sogno europeo non va abbandonato.

Napolitano: "Crescita e stabilità per battere populismi"

STRASBURGO - Le elezioni europee si avvicinano, e con loro tutte le incognite sul futuro di un'Europa senz'anima, che sembra aver perso quella spinta riformatrice che ne ha permesso la sua tumultuosa espansione. E' con questo timore - alimentato dai sondaggi che danno in forte crescita, anche in Italia, le formazioni populiste anti-Euro - che Giorgio Napolitano è arrivato a Strasburgo per partecipare alla plenaria dell'Europarlamento. Il suo sarà un discorso europeo a tutto tondo: in circa mezzora di intervento condenserà la sua visione europeista, la sua fede nell'allargamento (solo pochi giorni fa ha garantito al presidente Gul che il semestre italiano rilancerà il processo di avvicinamento della Turchia alla Ue) e spiegherà le ragioni per le quali il sogno europeo non va abbandonato. Ma per ridare 'appeal' all'Unione bisogna cambiare passo. I 28 Paesi che danno

corpo all'embrione dei sognati 'Stati Uniti d'Europa' devono reagire agli strapuntamenti della crisi, chiudere l'era dell'austerità e pensare a giovani e occupazione. Non può essere un'Europa invecchiata, bloccata sul mantenimento delle politiche di rigore e pigra nell'avvio di aiuti alla crescita a fronteggiare il vento del populismo xenofobo e anti-europeo che spazza il vecchio Continente. Questo lo sa bene il presidente della Repubblica alle prese anche in Italia con movimenti che indicano nell'Euro e nell'Europa la causa di tutti i mali. Naturalmente non ci sarà alcun riferimento a Grillo o a formazioni politiche nel discorso all'Europarlamento che Napolitano sta limando ancora in queste ore. Ma nessuno può non vedere la forte crescita, anche in Italia, delle formazioni che chiedono apertamente l'uscita dalla Moneta unica: e Giorgio Napolitano, europeista convin-

to e tenace, oggi cercherà di tirare le fila dell'indispensabilità dell'Europa. Parlerà di crescita, di allargamento, più in generale della 'governance' di quelli che molti chiamano ormai l'Europa di Berlino. Ansie e timori comuni, che circolano in tutte le cancellerie. Il capo dello Stato non potrà non affrontare il "caso Italia". Quella peculiarità per la quale i Paesi europei osservano i Governi di Roma con apprensione, pronti a registrare l'ennesima crisi politica o la fine anticipata della legislatura. Il presidente si troverà ancora una volta a cercare di rassicurare i partner della stabilità italiana seppur all'interno di uno straordinario processo riformatore. Soprattutto perché la presidenza di turno italiana del semestre europeo è alle porte (luglio-dicembre 2014). E Napolitano è consapevole dell'attenzione che c'è all'estero per la guida italiana dell'Unione. Un'occasione da non sprecare, quindi.

L'Italia intende affrontare le due prove decisive del 2014, cioè le elezioni europee e il semestre italiano di presidenza con la consapevolezza che si tratta di momenti importanti per il percorso di integrazione europea e per il futuro dell'Italia - ha detto solo pochi giorni fa Napolitano. Ma soprattutto ha spiegato che ora, dopo che l'Unione si è "prevalentemente concentrata sulla stabilizzazione fiscale e il rigore di bilancio, deve risolutamente imboccare la strada di politiche per l'occupazione e la crescita, che possono rendere più evidenti le ragioni del nostro processo d'integrazione".

E' proprio questo il succo del ragionamento: la Ue deve saper far capire ai cittadini europei le ragioni stesse della sua esistenza che non possono essere solo la pace e la stabilità (obiettivo raggiunto), ma anche la crescita del tenore di vita e il progresso delle menti e della cultura.

SIRIA

Vertice Onu a Roma su crisi umanitaria, dare accesso e sicurezza

ROMA - La Siria vive la "peggiore crisi umanitaria dei nostri tempi" ed è una "vergogna per la comunità internazionale" che gli aiuti siano bloccati nella regione. La denuncia arriva da Roma, dove l'Onu ha riunito 19 paesi per chiedere a gran voce l'accesso all'assistenza - cibo, acqua, medicine - per milioni di siriani che ne hanno urgente bisogno, come ricorda la ministro degli Esteri Emma Bonino, invocando "la protezione dei civili e lo stop dei bombardamenti su chi fa la fila per il pane e su scuole e ospedali".

"Non possiamo più accettare quello che sta accadendo", tuona la ministro aprendo alla Farnesina i lavori del Gruppo di alto livello sulle sfide umanitarie in Siria, al fianco del vicesegretario dell'Onu Valerie Amos e del commissario

europeo per gli Aiuti Umanitari, Kristalina Georgieva, per trovare "soluzioni pratiche, anche se limitate". Sul terreno, dopo quasi tre anni, si contano oltre 130mila morti e 7 milioni di persone sono difficilmente raggiungibili dagli aiuti. I fondi sono stati stanziati, gli aiuti sono già pronti al confine, "basta soltanto che venga dato il via", ma finora le parti "hanno ignorato gli appelli", sottolinea la titolare della Farnesina. Soltanto l'Ue ha stanziato circa 3,5 miliardi di dollari, ma non servono a nulla se gli aiuti non arrivano, ricorda la Georgieva.

A Roma sono stati approvati "11 interventi immediati" con l'obiettivo, nel breve periodo, di garantire l'accesso alle comunità assediata, demilitarizzare scuole e ospedali e trovare nuovi finan-

ziamenti per gli aiuti, annuncia Valerie Amos, auspicando che le parti nel conflitto accettino le proposte della comunità internazionale. Sia lei che la Bonino e la Georgieva fanno poi un nuovo appello a garantire la protezione dei civili, proprio mentre oggi gli attivisti anti-Assad hanno denunciato nuovi bombardamenti aerei su Aleppo. Il 13 febbraio il commissario Amos presenterà i risultati del gruppo di lavoro al Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Il 10 febbraio scatta invece la seconda tornata di colloqui di Ginevra 2, ma "il dialogo politico deve essere tenuto separato dall'emergenza umanitaria", ribadisce la Bonino, perché in questo momento la priorità è quella di "alleviare la condizione di milioni di persone". La crisi umanitaria coinvolge an-

che i paesi limitrofi alla Siria come Giordania, Turchia e Libano, a causa dell'enorme afflusso di profughi. Sono almeno un milione solo in Libano, un quarto della popolazione: "Come se in Italia arrivassero in 15 milioni", spiega la Bonino, che mercoledì voterà proprio a Beirut per verificare di persona la situazione. Oggi a Roma c'era anche un rappresentante iraniano.

Una "presenza importante", che la Bonino auspica si traduca in una "assunzione di responsabilità" anche da parte di Teheran. Perché in questo conflitto "ci sono paesi che hanno più influenza di altri", visto il legame forte tra Iran e il regime di Damasco, o quello dell'Arabia Saudita e del Qatar con le fazioni ribelli.

(Luca Mirone/ANSA)



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fiavante De Simone
fiavante.desimone@voce.com.ve

DISEÑO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leoferman71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. trans.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruísce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagoni,
Emme Emme.



Instalado el Estado Mayor de Abastecimiento

CARACAS- El Estado Mayor para el Abastecimiento fue instalado la tarde de este lunes por el vicepresidente de la República, Jorge Arreaza.

"La ofensiva económica no se detiene. Instalado Estado Mayor de Abastecimiento", se escribió en la cuenta en Twitter de la Vicepresidencia.

El viernes pasado, Maduro indicó que la promoción del desabastecimiento alimentario constituye una línea de ataque de la burguesía nacional y pidió al pueblo venezolano "tener paciencia, comprender las acciones que está tomando el Gobierno Nacional y mucha paz".

El nuevo Estado Mayor también está integrado por los ministros

para Agricultura y Tierras, Yván Gil; para la Alimentación, Félix Osorio; para Industrias, Wilmer Barrientos; y para la Economía, Finanzas y Banca Pública, Rodolfo Marco Torres, así como la superintendente nacional para la Defensa de los Derechos Socioeconómicos, Andreina Tarazón. A la hora del cierre de nuestra edición no se habían dado mayores detalles de las nuevas medidas que ejecutará el gobierno nacional.

Dante Rivas designado Ministro de Comercio

El presidente de la República, Nicolás Maduro, designó este lunes a Dante Rivas como ministro de Comercio.

El Estado Mayor para el Abastecimiento fue instalado la tarde de este lunes por el vicepresidente de la República, Jorge Arreaza.

"La ofensiva económica no se detiene. Instalado Estado Mayor de Abastecimiento", se escribió en la cuenta en Twitter. Por otro lado, el Presidente Maduro anunció la designación de Dante Rivas como el nuevo ministro de Comercio en sustitución de José Khan.

"He designado a Dante Rivas ministro de Comercio para que se incorpore a la lucha contra la Guerra Económica y para dinamizar la Nueva Economía", escribió Maduro a través de su cuenta en Twitter @NicolasMaduro.

Rivas reemplaza en la cartera de Comercio a José Khan.

"El compañero Chino Khan asumirá un nuevo frente de trabajo próximamente, como siempre mi agradecimiento de camaradas", añadió el mandatario.

Dante Rivas se ha desempeñado como titular del Ministerio del Ambiente, del Servicio Administrativo de Identificación, Migración y Extranjería (Saime) e Instituto Nacional de Transporte Terrestre (INTT).

EXIGEN

A la Contraloría investigar "desfalco" a Cadivi

Caracas- Delsa Solórzano, diputada al Parlamento Latinoamericano y vicepresidenta de Un Nuevo Tiempo, exigió este lunes a la Contraloría que investigue el "desfalco" que se ha producido en Cadivi en los últimos años.

"La contralora debe explicar al país quiénes fueron los funcionarios y empresas que desfalcaron al país a través de Cadivi", pidió.

"Hay una realidad, y es que cada vez que se pierde un céntimo del erario público venezolano, es porque hay un funcionario público que lo permitió", dijo en entrevista con Unión Radio.

Pidió a los venezolanos que revisen la página web del Banco Central de Venezuela, para constatar cómo se reducen diariamente las reservas internacionales "en miles de millones diariamente, hasta 40.000 millones de dólares a diario, ¿en qué se está gastando esa plata? ¿En importaciones o va a los cómplices de Cadivi?", preguntó.

Solórzano aseguró que la Contraloría "sabe el nombre de las personas y empresas involucradas en el cadivismo".

"Por estos 25.000 millones de dólares tienen que respondernos a los venezolanos y nosotros vamos a insistir", remarcó, al informar que consignarán la denuncia ante los entes necesarios.

Acotó que también en los años 2004, 2005 y 2006 hubo una importante cantidad de dinero que "se perdió con responsabilidad absoluta del Estado venezolano, cambian el nombre pero mantienen la misma cúpula podría dentro de las instituciones".

Resaltó que la desaparición de ese dinero fue lo que originó la reducción de cupos en dólares para el uso de los ciudadanos.

POLÍTICA

Vecchio: "En la unidad siempre ha habido diferencias"

Caracas- El coordinador político del partido Voluntad Popular (VP), Carlos Vecchio, aseveró que el Gobierno nacional le impone condiciones a los alcaldes y gobernadores de oposición al momento de establecer el diálogo con ellos.

"No podemos aceptar un chantaje del Gobierno (...) los gobernadores tienen que estar claro en no aceptar chantajes", dijo en un entrevistado en el programa Vladimir a la 1 de Globovisión.

También aclaró que en la Mesa de la Unidad Democrática (MUD) existen diferencias al momento de pensar y plantear sus posturas. Sin embargo, aclaró que esa realidad constituye su mayor fortaleza. "En la unidad siempre ha habido diferencias, para mí eso es la gran fortaleza", agregó.

Sobre el liderazgo de Henrique Capriles, Leopoldo López y María Corina Machado manifestó que en Venezuela se necesita la orientación de todas las personas que quieran contribuir por el país. "Aquí hacen faltan todos los liderazgos posibles, cualquier líder debe tener la capacidad de escuchar", aseveró.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Sector comercio necesita divisas a diario

Mauricio Tancredi, presidente de Consecomercio, aseguró que el sector comercial del país se encuentra preparado para afrontar el proceso de fiscalización y verificación de precios y aboga por un sistema diario de obtención de divisas.

"Existe un porcentaje de ganancia de 30% aplicado a todos los productos del mercado y se debe discriminar producto por producto y sector por sector para poder aplicar una ganancia justa a cada producto y eso todavía no está muy claro y los comerciantes están en una especie de hueco negro ahí", dijo a Unión Radio.

Indicó que esta situación ocurre en el mes de febrero, mes de inventarios y ofertas, lo que pone al comerciante *"en una posición en la que no sabe a qué atenerse, ni qué decisión tomar"*, explicó Tancredi.

Comentó que el comerciante aun cuando está ganado a una fiscalización, se intimida cuando se hacen fiscalizaciones de manera abrupta e indiscriminada.

PCV rechaza "fragmentación" del Polo Patriótico

Carlos Aquino, miembro del buró político del Partido Comunista de Venezuela (PCV), rechazó la "fragmentación" del Gran Polo Patriótico (GPP), anunciada ayer por el presidente Nicolás Maduro.

El jefe de Estado dijo este domingo que los partidos políticos quedaban por fuera del GPP, y convocó a construir una nueva alianza. *"Creemos que es un gran retroceso para la construcción de la necesaria unidad revolucionaria"*, declaró Aquino.

Aunque criticó la falta de espacio para el debate que ha caracterizado al Polo, dijo que es una organización que todavía es *"viable"*. Criticó que el Presidente haya tomado esta decisión sin consultar a los partidos del GPP.

Anuncian que potenciarán la policía regional de Delta Amacuro

El ministro del Poder Popular para las Relaciones de Interior, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, se reunió este lunes con la gobernadora del estado Delta Amacuro, Lizeta Hernández, y los alcaldes de la localidad, con el fin de tratar el tema de la inseguridad.

El titular de la cartera de Interior, Justicia y Paz precisó que *"el estado Delta Amacuro es una de las entidades del país con menor índice de violencia. Sin embargo, existen amenazas permanentes"*. Recalcó que se ampliarán las reuniones de coordinación de seguridad los días lunes con la Gobernadora, con la participación de todos los entes e instituciones que tienen responsabilidad en materia ciudadana.

Dotarán a la Guardia Nacional Bolivariana con *"las lanchas necesarias para que pueda cumplir las misiones de patrullaje"*. Otra de las medidas anunciadas fue que ordenarán al Viceministerio de Sistema Integrado de Policía que envíe *"las comisiones correspondientes junto a la Unes para potenciar la escuela que existe en Delta Amacuro, homologarla con lo que está establecido para que desde esa escuela poder apoyar las necesidades"* de los municipios Pedernales y Antonio Díaz e inclusive potenciarán *"la policía regional"*.

El Seniat recaudó en el mes de enero Bs 23,3 millardos

El Servicio Nacional Integrado de Administración Aduanera y Tributaria (Seniat) informó en un comunicado que la recaudación de enero fue 23,34 millardos de bolívares. El superintendente, José David Cabello Rondón, destacó que esa cifra constituye un aporte adicional durante este período de 5 millardos de bolívares.

Agregó que en el primer mes del año, la recaudación del Impuesto Sobre la Renta (ISLR) se ubicó en 5,24 millardos de bolívares y la contribución del Impuesto al Valor Agregado (IVA) fue de 13,20 millardos de bolívares. Los tributos aduaneros fueron 3,32 millardos de bolívares.

Detienen a concejal de VP en Porlamar

El coordinador de Voluntad Popular (VP) en el estado Nueva Esparta, Juan Bautista Mata, denunció la detención por comisiones del Sebin del concejal por la tolda naranja en el municipio Maneiro, Giuseppe Di Fabio.

Junto a Di Fabio también fue detenido el activista de VP Jesús Noriega. Se presume que ambos fueron trasladados hasta la sede del Sebin en Porlamar.

El coordinador del Psuv Aristóbulo Istúriz, anunció que este martes se llevará a cabo una concentración en el Cuartel de la Montaña para conmemorar los 22 años del 4-F

Reorganización del GPP fortalecerá a los partidos políticos

CARACAS- El coordinador del equipo ideológico del Partido Socialista Unido de Venezuela (PSUV), Aristóbulo Istúriz, aseguró este lunes que la reorganización del Gran Polo Patriótico (GPP), anunciada por el presidente de la República Nicolás Maduro, no busca excluir a los partidos políticos, sino realzarlos y fortalecerlos en las relaciones con el partido de Gobierno.

Durante una rueda de prensa de la dirección nacional del PSUV, en Caracas, el vocero diferenció los partidos políticos de las organizaciones sociales y aseguró que el consejo de partidos políticos es un componente del Gran Polo Patriótico. *"Necesitamos darle mayor atención a los partidos políticos en relación a los aliados, necesitamos que funcionen como partidos políticos permanentes, de manera permanente, en una relación más directa con nosotros como partido de Gobierno"*, expresó.

Istúriz manifestó que el objetivo final de esta separación es darle una atención especial e individual a los partidos políticos y las organizaciones sociales, por separado. *"No debemos darle el tratamiento al partido político que le damos a la organización social"*, con-



Con una concentración en el Cuartel de La Montaña, en Caracas.

"El febrero rebelde nos encuentra a todos unidos y en combate", expresó el coordinador del Psuv Aristóbulo Istúriz. En tal sentido, explicó que a partir de las 2 de la tarde *"vamos a una concentración en el Cuartel de la Montaña para conmemorar, junto al comandante, los 22 años del 4-F"*.

Psuv apoya defensa económica

Aristóbulo Istúriz se refirió a la situación del bachaquero y el contrabando en el estado Zulia, afirmando que la tolda roja estará atendiendo tal situación *"el partido no va a permitir que se burlen del pueblo y se robe los alimentos"*, por lo que hizo un llamado a los integrantes del partido para que se incorporen a la defensa de la alimentación del pueblo.

Igualmente, resaltó la ofensiva económica con la nueva ley de costos y precios justos, para ello, dio a conocer la creación del comité de defensa popular de la economía en cada estado, municipio y parroquias *"en cada unidad de batalla, Bolívar-Chávez debe haber un comité de defensa de la economía"*.

cluyó.

Congreso Nacional del Psuv en Marzo

El Congreso Nacional del Partido Socialista Unido de Venezuela (Psuv) iniciará el próximo 5 de marzo, así lo anunció Aristóbulo Istúriz quien indicó que la distribución del material que se discutirá en el evento será distribuido el 20 de febrero. *"Debemos anunciar formalmente el inicio del congreso para el día 5 de marzo y luego el desarrollo del congreso, de la plenaria, que será el 26, 27 y 28 de julio"*, precisó.

Destacó, asimismo, que se prepara la estructura organizativa del referido congreso, en el que se revisarán y reimpulsarán las bases teóricas del partido.

Para la organización del encuentro político fue creada una comisión especial conformada por tres equipos de trabajo. El primero es el ideológico y programático, dirigido por Aristóbulo Istúriz. El segundo es el organizativo y operativo y es dirigido por Diosdado Cabello. El tercer equipo se encarga de las políticas y alianzas internacionales y es encabezado por Elías Jaua.

"Como dijo el presidente (Nicolás) Maduro, será un congreso de puertas abiertas, porque cuando se instale la plenaria ya mucha gente ha venido y discutido", añadió Istúriz.

Celebrarán el 4-F en el Cuartel de la Montaña

POLÍTICA

Cabello: Ningún militar se puede prestar para el contrabando

Caracas- El presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello, se refirió a la *"guerra económica"* y manifestó que *"no se le puede echar la culpa nada más a los militares del contrabando"* y añadió que ningún efectivo se puede prestar para este tipo de delito.

"Ningún militar puede someterse a que le paguen tres lochas, porque está de por

medio la patria", resaltó. El presidente del Parlamento los exhortó *"a dar el ejemplo y a actuar con moral"*.

Cabello destacó que el desabastecimiento producto del contrabando ocasiona *"zozobra"* en la población. Agregó que para que se puedan contrabandear algunos bienes, estos tienen que pasar por distintos puntos de seguridad

de diferentes autoridades, por lo que instó a *"desmantelar la red"* de estos funcionarios que colaboran con hechos ilícitos. Reiteró que *"es muy fácil decir que es culpa de la FANB y de funcionarios del Seniat, porque también están los empresarios"*. Acusó a la empresa *"El Moñito"*, empaquetadora de arroz, de repartir a los contrabandistas o *"bachaqueros"*

para que estos alimentos sean trasladados hasta Colombia y vendidos a mayor precio.

Asimismo, calificó de *"sospechoso"* que alguien en la frontera *"lleve más de 500 mil bolívares en el bolsillo"*. Según detalló, algunos trasladan este dinero en bolívares por la frontera, lo cambian en pesos y luego a dólares en Colombia.

C'è chi ha perso meno e chi più ma non c'è regione che abbia chiuso in positivo rispetto all'anno precedente. Salgono a quasi 4,1 milioni i poveri costretti nel 2013 a chiedere aiuto per mangiare

Istat, giù il reddito delle famiglie, peggio al Centro e al Nord

ROMA - Le famiglie italiane si risvegliano sempre più povere: in un solo anno, il 2012, i redditi sono scesi dell'1,9%, mentre i prezzi salgono del 3%, con tutte le conseguenze sul potere d'acquisto, ormai al lumicino. E la crisi è andata a mordere laddove qualcosa era rimasto, ovvero al Centro e al Nord-Ovest, che hanno registrato una caduta della ricchezza pari al 2%, contro il -1,6% del Mezzogiorno, già ridotto all'osso. A fare i conti è l'Istat, che come ogni anno analizza l'andamento della ricchezza a livello territoriale. E l'ultimo bollettino dell'Istituto di statistica parla chiaro: c'è chi ha perso meno e chi più ma non si trova regione che abbia chiuso in positivo rispetto all'anno precedente. Ecco che la ricchezza pro-capite, al netto delle imposte e dei contributi sociali, è scivolata nel 2012 a 17.563 euro se si fa riferimento alla media nazionale. Il valore si alza fino a 22.399 euro nella provincia autonoma di Bolzano, stabile al primo posto nella classifica, mentre scende a 12.265 euro in Campania, ultima della lista. Insomma nonostante la recessione

Legge elettorale in stand by

ROMA - La partita in Aula alla Camera si riaprirà tra una settimana, con il voto sugli emendamenti. Ma prosegue senza sosta il lavoro intorno alla legge elettorale.

- Non si può rischiare a colpi di emendamenti di far saltare tutto - avverte Matteo Renzi. Si cambia solo se si è tutti d'accordo.

Se, cioè, è d'accordo anche Silvio Berlusconi. Ma la minoranza del Pd e i piccoli partiti non disperano di riuscire ad aprire varchi tra le maglie dell'Italicum e portare a casa qualche risultato. Se non subito, alla Camera, in seconda lettura al Senato. Dove l'asse Pd-Fi poggia su numeri meno ampi.

- Non si preoccupino della nostra compattezza - afferma Renzi, con riferimento ai timori di tenuta del Pd nel voto segreto in Aula. Il gruppo, spiega il capogruppo in commissione Emanuele Fiano, tornerà a riunirsi per valutare quali degli emendamenti presentati in Aula (una quarantina) portare avanti. E la minoranza interna continua a ribadire l'intenzione di portare avanti una battaglia "a viso aperto", senza "rallentare o impedire" il processo delle riforme.

abbia un po' appiattito verso il basso i redditi degli italiani, il divario tra Nord e Sud rimane. Infatti, non solo la più ricca vanta entrate quasi doppie a confronto con la regione più povera, ma è tutto il Mezzogiorno che si trova indietro del 35,2% se si guarda alle regioni settentrionali e del 24,9% rispetto alla media.

Tornando al dato nazionale, era da quattro anni, cioè dal 2009, che il reddito, almeno quello monetario, ovvero senza contare gli effetti del carovita, non diminuiva. In termini reali, al netto della corsa dei prezzi, la perdita accusata è stata quindi ancora più forte. E allargando lo sguardo a tutto l'arco temporale che va dal

2009 al 2012 i conti non migliorano di molto: il valore nominale del reddito disponibile nel 2012 è risultato "di poco" superiore a quello del 2009 (+1%), spiega lo stesso Istat.

Ancora peggio è andata se si fa riferimento alla ricchezza per abitante (-0,1%), in controtendenza il Mezzogiorno (+0,2%), ma solo grazie alla "crescita zero" della popolazione residente. L'Istituto di statistica puntando la lente sul 2012 mette in fila le regioni anche per carico fiscale e sul podio, non proprio ambito, sale la Lombardia, mentre la Puglia chiude la graduatoria. In generale nel 2012 l'aumento delle imposte correnti, in sostanza quelle dirette come l'Irpef, è risultato pari al 5,7%, con l'incidenza sul reddito disponibile balzata al 15,7%. Un valore che porta il carico ai livelli massimi finora registrati. Tutti numeri che fanno dire al presidente della Confindustria, Carlo Sangalli, che è ora di affrontare le "vere" emergenze economiche del Paese. Intanto la Coldiretti avverte che con un aumento del 10% salgono a quasi 4,1 milioni i poveri costretti nel 2013 a chiedere aiuto per mangiare.

DALLA PRIMA PAGINA

Letta e Boldrini a Grillo:...

"Come sarebbe per te se ti invitassi a una trasmissione tv e le domande fossero: come si sente tuo figlio a scuola ad avere il nonno mandante di un assassino? Come è l'aver sposato il figlio di un assassino?" le chiede, alludendo ad Adriano Sofri, uno dei responsabili comunicazione del Movimento, Rocco Casalino sul blog di Beppe Grillo. Ma è un altro dei "comunicatori" del M5s a fare i conti con lo stop impresso dal leader del Movimento alle dichiarazioni estreme, agli insulti. Si tratta del responsabile dell'ufficio comunicazione del Senato, Claudio Messora che twitta in rete un pesante insulto alla Presidente della Camera. E' la coda di una polemica che vede la terza carica dello stato al centro degli attacchi del Movimento.

L'altro giorno la presidente di Montecitorio aveva commentato il famoso video postato sul blog di Grillo definendolo una "istigazione alla violenza" a "sfondo sessista". E aveva aggiunto: "Chi partecipa al quel blog non vuole il confronto ma offendere e umiliare. Sono potenziali stupratori". Messora commenta, via Twitter:

"Cara Laura - scrive - volevo tranquillizzarti... Anche se noi del blog di Grillo fossimo tutti potenziali stupratori, tu non corri nessun rischio!". Altro che sessista, il commento scatena una nuova ondata di indignazione. E il "comunicatore" resosi conto di aver sbagliato, di non "essere stato di classe" chiede scusa.

"Non era mia intenzione offendere Laura Boldrini. Se a causa di una mia battuta è accaduto, me ne scuso. Ora torniamo a parlare di contenuti". Scuse che non bastano, però, a placare le polemiche anche dentro il Movimento anche se il vicepresidente della Camera, Luigi Di Maio respinge al mittente l'accusa ("Io mi dissocio dall'accusa di essere un potenziale stupratore; non lo si può dire specie da parte di una carica istituzionale" afferma). Quattro senatori, da tempo irritati per il modo di "comunicare" del loro addetto stampa, prendono le distanze.

"Stigmatizziamo con fermezza ogni forma di violenza e di aggressione sia verbale che fisica" dicono Lorenzo Battista, Laura Bignami, Monica Casaleto e Luis Alberto Orellana che rimarcano

gli attacchi alla persona e si dissociano:

"I contenuti del blog non sono redatti con il consenso o la partecipazione di chi rappresenta democraticamente il paese". Il "caso" Messora finisce anche al centro di una riunione del gruppo del Senato: e il responsabile comunicazione rischia ora il benservito. Durante la riunione c'è infatti chi parla apertamente di "passo indietro" e chi di "diffida". Di certo, si dice in riunione non dovranno verificarsi "mai più episodi di questo genere". Messora finisce peraltro al centro di un'altra questione che turba i già difficilissimi rapporti con la presidente della Camera. E' caso di un presunto "tweet" della Boldrini, riportato dal blog e sulla pagina Fb di Grillo che in realtà la Presidente non ha mai scritto. Un vero e proprio giallo che tuttavia riporta Messora al centro della contestata visto che il "fake" rilancia proprio la frase della Presidente sui "potenziali stupratori" che lui ritweeta e commenta.

"E' assurdo, noi non abbiamo taroccato nulla" si difende Messora. Ma il giallo resta. Chi ha falsificato il tweet? E perché?

Berlusconi riabbraccia Pier,...

Il gesto suscita la reazione negativa della Lega e aumenta le fibrillazioni al centro, con Sc che punta invece ad una alleanza con il Pd di Renzi. Forte degli ultimi sondaggi di Euromedia arrivati sulla scrivania di Arcore che danno il centrodestra con l'Udc al 36,3% e quindi vicini al traguardo del 37%, il Cavaliere decide di intervenire in prima persona per stoppare le polemiche e dare il suo "bentornato" al leader dell'Udc. Una decisione, quella di Casini, che però scuote il resto dell'area centrista, contraria, come mette in chiaro subito Scelta Civica ad un'alleanza con Forza Italia.

Il Cavaliere, che non ha mai interrotto i rapporti con Pier Ferdinando, non nasconde la soddisfazione per le parole di Casini.

- E' un mio trionfo - avrebbe confidato gongolante ai suoi - anche perché io lo dico da sempre che i moderati divisi non vincono. Il diretto interessato non ci sta a passare come "il figliol prodigo" di Berlusconi a cui però riconosce il ruolo di leader:

- E' legittimato dal voto dei suoi elettori.

L. ELETTORALE

Renzi contro "accordicchi"

ROMA - Dopo aver rottamato i leader del Pd, Matteo Renzi punta a mandare in pensione anche i big avversari. Per questo non solo non teme il ritorno all'ovile di Pier Ferdinando Casini ma è convinto che "un altro film è cominciato" e, in un'era post-ideologica, bisogna andare a prendere "i voti degli altri e non i leader" con "accordicchi" da prima, e anche seconda, Repubblica. E nella caccia ai voti di tutti, compresi quelli di M5S, Renzi tira dritto sulla sua tabella di marcia, legge elettorale in primis, lasciando sullo sfondo sia il rapporto tra Pd e governo sia quello tra Pd e possibili alleati.

Il nodo delle alleanze torna ad agitare il centro-sinistra. La minoranza dem, anche per cercare una chiave per modificare la riforma elettorale, vede con la "svolta" di Casini e il rinato centrodestra pericoli per un centrosinistra che ancora non c'è. Anche Nichi Vendola, in rotta con Renzi per il patto con il Cav che riduce i piccoli partiti a comparse, minaccia:

- E' un'alleanza tutta da costruire, nulla è scontato. Al momento il conflitto è molto aspro, se il gioco è che noi siamo i portatori d'acqua noi potremmo fare altri pensieri.

L'implosione del Centro, in realtà, porta un punto al Pd con Scelta Civica che, sostiene il capogruppo Stefania Giannini, vede nel sindaco di Firenze "un interlocutore privilegiato". Ma Renzi non sembra affatto interessato, al momento, al gioco delle "co-alizioni e dei posizionamenti": Anche se uno dei suoi fedelissimi, come Dario Nardella, si spinge a ipotizzare con Sel "un ragionamento insieme per un grande partito democratico plurale".

Renzi punta dritto agli elettori di tutti i partiti. E la strategia per dimostrare la sua diversità è di ballare da solo. Tenendosi alla larga da responsabilità, come quelle del governo, non sue. La riforma elettorale è in cantiere, e il sindaco vuole il via libera della Camera tassativamente entro fine mese. E in attesa dell'ok, il segretario Pd mette sul piatto non il programma di governo ma gli altri due punti dell'intesa con il Cav: titolo V e Senato. Saranno questi i temi della direzione di giovedì prossimo, alla quale ha annunciato la sua presenza anche il premier Enrico Letta.

- Non so - spiega un fedelissimo del premier - se Letta, dagli Emirati, sia stato informato del cambio di programma ma ormai mi sembra evidente che, davanti ad un Pd che rinvia il contratto di governo, il presidente del consiglio non può che portare avanti le sue politiche con scelte impegnative come quelle dell'ultimo consiglio dei ministri.

Quello che sembra certo, però, è che Renzi non condivide affatto l'ottimismo del premier sull'uscita dalla crisi e sui positivi effetti della stabilità di governo.

- In un anno il valore degli investimenti stranieri - sostiene mentre Letta è impegnato a chiamare investitori in Italia - è dimezzato. Un Paese che non attrae è un Paese spacciato. Dobbiamo recuperare appeal.

Appeal che per il segretario dem deve passare per uno scatto dell'esecutivo di cui, però, chiede Renzi, solo Letta deve assumersi gli oneri delle scelte.

Letta: "A Sochi..."

Ma non senza mettere i puntini sulle 'i', rispondendo alle polemiche che si sono alzate in Italia. Dalle file delle associazioni gay, dei renziani e colleghi del Pd, come dei parlamentari di Sinistra ecologia e libertà, si alzano alte le voci di chi ritiene non opportuna la partecipazione ad un evento da tempo nella bufera sul fronte della discriminazione degli omosessuali.

- A Sochi ribadirà la contrarietà dell'Italia a qualunque norma o iniziativa discriminatoria nei confronti dei gay, nello sport così come fuori dallo sport - rassicura Letta da Doha dove è immerso in un tour del Golfo per attrarre investimenti in Italia. E lancia così un messaggio, indirettamente anche a Putin: lui ci sarà, come gli aveva promesso nel vertice di dicembre Italia-Russia. Ma senza sconti o ammorbidimenti sulla netta posizione di contrasto dell'Italia alle discriminazioni verso gli omosessuali. Parole che il premier dice rispondendo - ci tiene lui stesso a rimarcarlo - alle polemiche di casa. Di tutto il mondo delle associazioni gay che gli chiedono di non andare. E di quelle di quel gruppo di senatori

del Pd, di area renziana, che lo invita a "ripensarci". Letta spiega: - Abbiamo preso la decisione della mia presenza a Sochi con il capo dello Stato, il presidente del Coni ed il ministro per lo sport, Graziano Delrio. E chiarisce che nella valigia per Sochi porterà anche e soprattutto un altro dossier: la candidatura italiana alle Olimpiadi "2024, cui teniamo moltissimo". E' un "dovere essere a Sochi", ribadisce il primo ministro.

- Bisogna esserci per cominciare a far marciare questa candidatura.

Anche Delrio batte su questo tasto: Letta sosterrà la candidatura di Roma per le Olimpiadi 2024 "e la sua presenza a Sochi sarà utile anche per il raggiungimento di questo obiettivo", dichiara il ministro.

- Il presidente ha detto che andrà e ribadirà con assoluta fermezza la contrarietà alle leggi discriminatorie contro i gay - aggiunge Delrio. Rassicurazioni che non spengono la polemica. Da Roma, si susseguono dichiarazioni e prese di posizione contro la decisione di andare, al contrario di quanto faranno Obama, Merkel, Cameron e Hollande.

Lo sguardo dell'ex premier corre alle elezioni europee giudicate il primo test in cui "pesare" il consenso di una possibile aggregazione centrista i cui principali attori sono Angelino Alfano e lo stesso Casini. E' quello lo schema a cui guarda il Cavaliere, che con la memoria corre alle passate elezioni dove la vittoria fu solo sfiorata a causa proprio dell'assenza dei centristi. La linea impartita da Arcore è quella di avere toni soffi con l'ex presidente della Camera. La nota dell'ex capo del governo però viene anche letta come una riaffermazione della sua leadership all'interno dell'area di centrodestra. Una risposta, seppur indiretta, all'ex delirio Alfano che da giorni porta avanti l'idea di tenere le primarie. E la decisione di mettere nero su bianco il via libera al rientro dell'Udc nell'area di centrodestra suona come un messaggio innanzitutto ai futuri alleati: Sono il leader, le alleanze le stabilisco io. Se è vero che la strada è ancora tutta da costruire, Berlusconi si trova davanti già diversi ostacoli. Oltre ai malumori dell'ala più dura, a frenare sul ritorno di Casini è Roberto Maroni, ex segretario della Lega Nord. - Non si fa una ammucchiata solo per vincere.

LA GIORNATA POLITICA

Movimento 5Stelle,
la calata dei barbari

Pierfrancesco Frèrè

ROMA.- Enrico Letta e Laura Boldrini accusano di "barbarie" il Movimento 5 Stelle per il suo comportamento in rete e nelle aule parlamentari e dunque, implicitamente, chiudono la pagina di un possibile dialogo con Beppe Grillo. L'interrogativo politico è se ciò rappresenti un problema politico per il leader genovese, come sostiene Matteo Renzi che lo giudica per la prima volta in difficoltà, o se viceversa costituisca un'opportunità dal momento che i 5 stelle da giorni monopolizzano la scena accusando tutti gli altri di difendere un "fantoccio di democrazia". I sondaggi per il momento sono controversi: tuttavia non si può dimenticare come il successo elettorale del M5S non fosse stato previsto alle ultime politiche nelle sue dimensioni. Ora, Grillo ha più volte ripetuto di puntare sulle prossime europee quale ribalta ideale per imporre le sue idee. Il motivo è semplice: si voterà con il proporzionale e una parte dell'opinione pubblica potrebbe approfittarne per sperimentare una sorta di voto in libera uscita a fondo elettoretico. E' ciò su cui conta il tandem Grillo-Casaleggio per invertire le polarità: partire dall'Europa, e da alleanze con gli altri movimenti populistici, per lanciare in Italia la campagna della resistenza alla cosiddetta "eurocrasia" e al fiscal compact. Ciò spiega perché Renzi spinga adesso per un accordo di programma forte e innovativo (base il Jobs Act) da mettere a punto nella Direzione del 6 febbraio e da discutere poi con il premier: come dice il sindaco rottamatore, i voti si conquistano con i programmi, non con i leader. In altri termini, non bastano vaghi annunci sulla crisi ormai superata di cui i cittadini non si accorgono (come sottolineano con significativa convergenza Squinzi e Vendola), ma occorrono impegni concreti per la crescita. Il leader del Pd sa che il voto europeo di maggio rappresenterà un primo test per la sua segreteria e intende affrontarlo con qualcosa in tasca perché si tratterà di una partita a tre per la supremazia: Pd, Forza Italia e M5S. Gianni Cuperlo lo appoggia apertamente nel tentativo di dare un profilo nuovo ai democratici: lavorerà per dare vita a una sinistra che sappia incarnare il nuovo, sulla scia indicata dal suo ex avversario, ma avverte che le riforme vanno approvate comunque per dare un segnale di discontinuità con il passato. In questa ottica, la riforma elettorale nata dal patto Renzi-Berlusconi continua ad alimentare dubbi nel Pd. Il passaggio di Pier Ferdinando Casini nel centrodestra conferma la capacità di aggregare del Cavaliere e fa temere che una coalizione raccolta attorno a Forza Italia possa sfondare il tetto del 37 per cento e dunque ottenere alle politiche il premio di maggioranza. Renzi minimizza ("non basta uno starnuto di Casini per far paura"), però è vero che la rinnovata "vocazione maggioritaria" del Pd, dopo il fallimento veltroniano, deve ancora dimostrare le stesse capacità di coagulo del centrodestra. Il segretario democratico per sua naturale inclinazione punta innanzitutto ad assorbire l'anima montiana di Scelta civica e quella parte dei centristi che non si riconosce nelle scelte di Casini (vedi Olivero e Dellai) ma è chiaro che prima o poi dovrà trattare anche con Nichi Vendola. Il peso di Sel potrebbe rivelarsi decisivo ma il rischio è il replay dell'esperienza dell'Ulivo e dell'Unione, formule che il sindaco di Firenze ritiene morte e sepolte. Il governatore della Puglia fa sapere che l'alleanza con Renzi è tutta da costruire e avverte che il suo partito non è disposto a fare il portatore d'acqua per Renzi. Posizione che dimostra come la scommessa del rottamatore sia ad altissimo rischio proprio per l'attrazione che Grillo potrebbe esercitare su un elettorato deluso dalla lunghissima crisi economica e dall'assenza di risultati percepibili nella lotta alla povertà e alla disoccupazione. In tal senso, lasciare il voto di protesta ai 5 stelle potrebbe rivelarsi il vero punto debole della strategia renziana: il corpo a corpo non conviene certo e nessuno, ma in primis non conviene a chi si candida a cambiare l'Italia.

Per far fronte al fenomeno l'Ue suggerisce, tra l'altro, di rafforzare la legge anticorruzione, che così com'è "lascia varie questioni irrisolte", come prescrizione, autoriciclaggio, falso in bilancio, e voto di scambio

Ue a Italia, preoccupa corruzione Vale 60 miliardi, metà del totale

CONFCOMMERCIO

Le tasse sono triplicate. Palazzo Chigi, ma non sulle famiglie

ROMA.- Nel testo finale della Legge di stabilità il peso delle tasse sugli italiani nel triennio 2014-2016 è triplicato passando da 1,6 miliardi previsto dal disegno di legge originario ai 4,6 miliardi previsto nella versione finale. Lo afferma Confindustria sulla base dei dati Bankitalia, Istat e Cer, spiegando che le famiglie sono sempre più povere (persi 18 mila euro a testa di ricchezza) e i consumi fermi (-4,2% nel 2012). Ma il governo risponde a stretto giro di posta. "Famiglie e imprese non pagheranno nuove tasse". Anzi, viene spiegato, "beneficario della riduzione del prelievo le famiglie (per 2,6 miliardi, considerando anche le disposizioni relative alla tassazione immobiliare) e le imprese (per circa 350 milioni, al netto dell'aumento di prelievo per le operazioni volontarie), tanto che la pressione fiscale calerà nel 2013 al 43,7%. Palazzo Chigi, che non confuta le cifre di Confindustria, indica però che le maggiori entrate previste dalla legge di stabilità per il 2014 (complessivamente pari a 2,1 miliardi) derivano da provvedimenti che introducono un nuovo regime per la deducibilità delle perdite su crediti delle banche (2,3 miliardi), dall'incremento dell'imposta di bollo sulle comunicazioni sugli strumenti finanziari (1,1 miliardi) e da introiti connessi a operazioni volontarie delle imprese attraverso la rivalutazione dei beni d'impresa (1 miliardo). Ma il calo del reddito disponibile per le famiglie e l'aumento della pressione fiscale registrata quest'anno fanno dire al presidente di Confindustria Carlo Sangalli che "non si deve derubricare ad ordinaria amministrazione quelle che sono le vere e proprie emergenze economiche e sociali del nostro Paese: pressione fiscale incompatibile con qualsiasi prospettiva di ripresa, elevata disoccupazione, aumento dell'area di assoluta povertà". "In questa situazione - afferma Sangalli - le imprese del terziario stanno vivendo una crisi che sembra non finire mai e sono ormai stremate. Ecco perché chiediamo al governo di avviare subito una certa, progressiva e sostenibile riduzione della pressione fiscale su famiglie e imprese". Secondo l'analisi di Confindustria, solo per il 2014, la legge di Stabilità è passata da una previsione iniziale di maggiori entrate pari a 973 milioni ad oltre 2,1 miliardi, con un incremento di quasi il 120%; per il 2015, si passa addirittura da una previsione di riduzione del carico impositivo (-496 milioni) ad un aggravio di 639 milioni; a fronte di questi aumenti. "Ancora una volta - afferma Confindustria - si conferma l'intenzione di continuare ad utilizzare la leva fiscale per far quadrare i conti pubblici invece di attuare quelle riforme indispensabili per sostenere famiglie e imprese e far ripartire l'economia". Nel 2012 la ricchezza netta pro capite - composta sia di abitazioni sia di strumenti finanziari, al netto dei debiti - è tornata ai livelli del 2002 perdendo, rispetto al massimo raggiunto nel 2006, oltre 18.000 euro a testa. Il reddito disponibile pro capite, tra il 2007 e la fine del 2013, ha subito una riduzione cumulata di oltre il 13% facendo, anche in questo caso, un grande balzo all'indietro tornando, al netto dell'inflazione, ai livelli della seconda metà degli anni '80. Confindustria evidenzia come il "drammatico calo dei consumi registrato negli ultimi anni (-2,4% nel biennio 2008-2009 e -4,2% nel 2012) e le sue incerte prospettive anche per il 2014, sia una evidente, e preoccupante, cartina di tornasole di queste dinamiche della ricchezza delle famiglie".

tive a livello regionale". Scandali che hanno portato a dimissioni, anche di leader e di alte cariche di partito, a elezioni regionali anticipate in un caso, ed hanno spinto il governo a sciogliere alcuni consigli comunali

per presunte infiltrazioni mafiose. Come esempio "dego di nota", la relazione segnala quello di "un parlamentare indagato per collusione col clan camorristico dei Casalesi" (richiamando il caso di Nicola Co-

sentino, ma senza farne il nome). Inoltre si evidenzia come solo nel 2012 sono scattate indagini penali e ordinanze di custodia cautelare nei confronti di esponenti politici locali in circa metà delle 20 Regioni, sono stati sciolti 201 consigli municipali, di cui 28 dal 2010 per presunte infiltrazioni criminali, e più di 30 deputati della precedente legislatura sono stati indagati per reati legati a corruzione o finanziamento illecito dei partiti. La Commissione, che ricorda come la corruzione sia un fenomeno comunque diffuso in tutti e 28 gli Stati membri, riconosce "i notevoli sforzi profusi dall'Italia", ma tra le priorità "da risolvere con massima urgenza" indica la prescrizione, perché termini, regole e metodi di calcolo, sommati alla lunghezza dei processi, "determinano l'estinzione di un gran numero di procedimenti", e come esempio si indica (pur senza fare nomi) il processo Miace e Silvio Berlusconi. E se all'Ue piace la norma sull'incandidabilità ed il divieto di ricoprire cariche elettive o di governo dopo condanne definitive (applicata "nel caso della decadenza da senatore di un ex premier" anche qui si richiama Berlusconi senza farne il nome), non promuove le disposizioni sulla corruzione nel settore privato e sulla tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, e raccomanda di potenziare l'Autorità anticorruzione. Molte le reazioni, con l'Associazione nazionale magistrati che chiede di intervenire al più presto "sul falso in bilancio e sulla prescrizione", ed il presidente della commissione antimafia Rosy Bindi che richiama la necessità di "interventi più incisivi di quelli finora adottati", anche "per affrontare il semestre Ue a testa alta". E se per Antonio Di Pietro la relazione Ue è "una conferma dei timori", il coordinatore di Fratelli d'Italia, Guido Crosetto vuole introdurre nella legge elettorale norme per garantire democrazia e trasparenza nei partiti". Andrea Mazzitelli, responsabile giustizia di Scelta Civica ritiene che "sarebbe ora che il Parlamento si desse una sberleffiata", mentre per l'associazione Libera "è come, se ogni italiano fosse costretto a versare mille euro l'anno nelle casse del malaffare". (Patrizia Antonini/ANSA)

MARO'

Ora l'Italia punta al rientro immediato

NEW DELHI. - Di fronte all'ormai evidente difficoltà del governo indiano di formulare i capi di imputazione contro i marò, l'Italia intende giocare fino in fondo la carta del ritorno immediato in patria di Massimiliano Latorre e Salvatore Gironi. L'ormai probabile dietrofront di New Delhi sull'applicazione della controversa legge antiterrorismo del "Sua Act" avrebbe l'effetto di allungare considerevolmente i tempi del processo. La National Investigation Agency (Nia), la "Digos indiana", sarebbe costretta a gettare alle ortiche il fascicolo delle accuse già pronto. O addirittura ad abbandonare l'inchiesta per l'impossibilità di incriminare i due Fuclieri di Marina. Tra le soluzioni al "pasticcio" giuridico ci potrebbe essere la modifica della legge sulla Nia per

permettere l'utilizzo del Codice penale indiano, per esempio dell'articolo 302 previsto per il reato di omicidio. Ma è necessario l'intervento del Parlamento che si riunirà dal 5 al 21 febbraio per approvare la Finanziaria, prima della fine del suo mandato quinquennale. Inoltre l'India dovrebbe trovare un altro solido "escamotage" per far valere la sua giurisdizione nella cosiddetta "zona contigua" al di fuori delle acque territoriali - dove è avvenuto l'incidente - che richiederebbe di sicuro molto tempo e che corre il rischio di essere contestata dalla difesa italiana. "Si prendano tutto il tempo che vogliono, ma con i due marò in Italia", è la chiara posizione dell'inviato del governo Stefano De Mista a proposito dei possibili scenari che si presentano nell'udienza

di lunedì della Corte Suprema. Il diplomatico ha così posto una nuova "linea rossa" che si aggiunge a quella della non applicabilità della pena di morte più volte ribadita e che ha trovato anche il supporto dell'Unione Europea. Parlando ai giornalisti dopo la seduta, il diplomatico ha precisato che "indipendentemente dalla soluzione che sarà indicata dal governo indiano nell'udienza di lunedì, insisteremo che siano autorizzati immediatamente a tornare in Italia". La richiesta è stata formulata anche dall'avvocato Mukul Rohatgi, che guida il team legale italiano nel ricorso al massimo organo giudiziario di New Delhi. "Siamo pronti a dare tutte le garanzie che la Corte richiede", ha detto al giudice B.S. Chauhhan. Pochi minuti prima dell'udienza,

il rappresentante legale del governo aveva avvicinato De Mista per proporgli una proroga, ma l'inviato, come ha spiegato dopo ai giornalisti, gli ha risposto un "secco no". Il diplomatico (presente in piedi davanti ai giudici per sottolineare il "messaggio del governo italiano") non ha rivelato il contenuto del colloquio, limitandosi a dire che "è stato franco e schietto" e che ha rivelato l'esistenza di "una discussione molto difficile" fra le istituzioni indiane. De Mista è stato accolto davanti alla Corte Suprema da uno "sbaramento" di telecamere e cronisti a cui ha ricordato i ritardi del processo e la ferma posizione italiana sul rifiuto dell'applicazione del Sua Act. Sul caso siamo a una possibile svolta, ma bisognerà aspettare ancora una settimana.

LIBIA

Distrutte nel deserto le armi chimiche di Gheddafi

NEW YORK. - Negli ultimi tre mesi, in gran segreto, un gruppo di esperti ha distrutto in un remoto angolo del deserto libico un arsenale di armi chimiche che risale ai tempi di Muammar Gheddafi: nel 2004, il leader libico non le aveva consegnate tutte alla comunità internazionale affinché le distruggesse, come aveva dichiarato, e si era tenuto centinaia di munizioni e bombe caricate con gas mostarda, già pronte per l'uso, per un totale di quasi due tonnellate. Ma ora sono state infine segretamente smantellate su iniziativa del governo libico e con l'assistenza degli Usa, dopo che da novembre, rivela il New York Times, contractor libici formati in Germania e Svezia sono stati al lavoro in un sito fortemente presidiato a 600 km a sud-est di Tripoli, in una zona in cui gli estremisti legati ad al Qaida continuano peraltro a farsi spazio. E il 26 gennaio, secondo fonti ufficiali, hanno distrutto l'ultimo proiettile d'artiglieria rimasto nell'arsenale. La questione delle armi chimiche di Gheddafi fu al centro delle cronache diplomatiche quando il colonnello decise di rinunciare ad ogni tipo di arma di distruzione di massa, e pose fine ai programmi nucleari libici. All'epoca annunciò anche di aver deciso la distruzione delle sue scorte di gas mostarda, che erano 24,7 tonnellate, secondo quanto disse. Le autorità libiche al potere a Tripoli dopo la rivoluzione che ha spodestato Gheddafi, sorpresero quindi gli ispettori internazionali quando comunicarono loro di aver scoperto alla fine del 2011 e all'inizio del 2012 due depositi non dichiarati, per un totale di quasi due tonnellate di materiale letale. Con l'assistenza del Pentagono, e con fondi forniti anche dal Canada e assistenza logistica dalla Germania, gli esperti si sono messi al lavoro e utilizzando una tecnologia realizzata in Svezia sono venuti infine a capo dell'incarico. "La distruzione di queste munizioni è stata una grande impresa, fatta in circostanze difficili e tecnicamente impegnative", ha commentato Ahmet Uzumcu, direttore generale della Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (Opac). Un chiaro riferimento alla situazione di violenza e forte contrapposizione che perdura a Tripoli e in varie altre zone del Paese, a cui ha peraltro fatto riferimento anche il premier Enrico Letta da Doha, quando ha affermato che "siamo molto preoccupati per le conseguenze dell'instabilità in Libia". Tuttavia, almeno da questo punto di vista, è stato raggiunto un notevole risultato, stando a quanto ha detto il vice segretario alla difesa Usa Andrew Weber, secondo il quale questa operazione è il compimento degli sforzi internazionali "per eliminare le armi di distruzione di massa dalla Libia e assicurarsi che non finiscano in mano ai terroristi".

SPAGNA

875mila persone hanno perduto il diritto alla sanità

MADRID. - Circa 875 mila persone hanno perduto il diritto all'assistenza sanitaria gratuita in Spagna dall'aprile del 2012, quando il governo del Partido Popular ha modificato la normativa in materia, secondo i dati diffusi in conferenza stampa a Toledo dalla responsabile per il lavoro e le migrazioni del sindacato Comisiones Obreras (CcoO), Paloma Lopez. Nella cifra, ha spiegato la Lopez, sono inclusi sia gli immigrati in situazione irregolare, che non hanno diritto alla tessera sanitaria, sia gli spagnoli emigrati in altri paesi della Ue e che, dopo tre mesi, risultano disoccupati. La normativa varata dall'esecutivo prevede che gli immigrati senza permesso di residenza possano essere assenti solo per motivi di urgenza e in caso di donne in gravidanza o minori. Per CcoO aggrava la situazione di precarietà delle fasce più deboli, già duramente penalizzate dalla crisi. Il sindacato chiede all'esecutivo la revoca della misura, contenuta nel decreto "di sostenibilità del sistema sanitario", alla luce anche del recente rapporto del Consiglio d'Europa, che la considera "regressiva" e contraria alla Convenzione Europea dei diritti Umani

A spianare la strada al fondo arabo, che secondo indiscrezioni circolate qualche tempo fa già figurerebbe nel capitale del Cane a sei zampe con una quota inferiore al 2%, è stato lo stesso premier, Enrico Letta

Qatar guarda ad Eni, possibile investimento

ROMA. - Il Qatar, con il suo fondo sovrano che è già presente in diverse società europee, potrebbe puntare anche sull'Eni. A spianare la strada al fondo arabo, che secondo indiscrezioni circolate qualche tempo fa già figurerebbe nel capitale del Cane a sei zampe con una quota inferiore al 2%, è stato lo stesso premier, Enrico Letta. "Nei colloqui in Qatar", ha rivelato il premier, si è parlato anche "di possibili investimenti in campi energetici, di una possibile ulteriore presenza in imprese energetiche italiane, come l'Eni". Il periodo, del resto, è propizio. La nuova grande stagione delle privatizzazioni è ufficialmente partita e, se tutto va come sperato da Palazzo Chigi, potrebbe riguardare anche l'Eni. L'intenzione del governo, come noto, è infatti quella di privatizzare un'ulteriore quota del gruppo petrolifero pari al 3%, ma solo dopo il programma di riacquisto di azioni proprie che consentirà alla quota pubblica di non scendere sotto al 30%. Il fondo qatario, dunque, potrebbe approfittare della situazione, così come avrebbe fatto, secondo indiscrezioni mai confermate, con la quota dell'1,7% che Cdp ha messo sul mercato a settembre del 2012. Ma il menù che l'Italia è in grado di offrire in tema di privatizzazioni, sempre

TESTAMENTO

Mandela taglia fuori Winnie dall'eredità di 4 milioni di dollari

ROMA. - Nulla per Winnie, la storica seconda moglie di Madiba. Il patrimonio dell'ex presidente sudafricano Nelson Mandela ammonta a poco più di 4 milioni di dollari. Il suo testamento - letto dal suo esecutore Dikgang Mosenke, storico compagno di prigionia a Robben Island - attribuisce ingenti somme ai suoi cinque figli, e anche alla sua ultima moglie, Graca Machel. Offre finanziamenti alle ex scuole di Madiba, all'African National Congress (Anc), il suo partito. Ma non riserva neanche un rand per Winnie Madikizela-Mandela. Come ha spiegato lo stesso Mosenke tuttavia, scrive online il Mail&Guardian, il più diffuso quotidiano sudafricano, rimane al momento grande incertezza sull'eredità, in quanto la legge riconosce a Graca, che non si è ancora espressa, la metà del patrimonio di Mandela, a meno che lei ci rinunci espressamente. La storica villa di Houghton, uno dei quartieri bene di Johannesburg dove Tata (il grande vecchio come veniva affettuosamente chiamato) ha vissuto gli ultimi anni della sua vita, rimane alla fondazione familiare, The Nelson Rolihlahla Mandela Trust. La villa dovrà "servire come luogo di riunione della famiglia Mandela in modo da mantenere l'unità anche molto dopo la mia morte", si legge nel testamento, un documento molto preciso di 20 pagine. Alla fondazione va anche la proprietà di Qunu, nel sud del paese, dove Madiba è stato sepolto. Mandela non ha però lasciato nulla all'ex seconda moglie Winnie, che reclamava addirittura la metà del patrimonio. Colpisce, anche se non è proprio una sorpresa, dal momento che le relazioni tra i due non erano affatto buone dopo il divorzio nel 1996, al termine di un matrimonio durato per ben 38 anni. La sua terza moglie Graca, la popolare vedova del presidente mozambicano Samora Machel, diventa proprietaria delle quattro proprietà che la coppia possedeva in Mozambico. A lei vanno anche le auto della coppia, i gioielli ricevuti durante il matrimonio oltre a tutti gli averi nei loro conti bancari e quelli investiti attraverso altre istituzioni finanziarie. La coppia era sposata in regime di comunione dei beni. Le proprietà comuni sono tre case a Maputo e una a Chilembene. La residenza storica di Houghton, a Johannesburg, rimane alla fondazione familiare, ma Machel è autorizzata a prendere mobili ed opere d'arte a sua scelta. In realtà, in base alla legge, a Graca Machel spetta la metà dell'eredità Mandela: la vedova di Madiba ha tre mesi di tempo per decidere. Distribuendo piccole somme a pioggia a molti dei suoi numerosi nipoti, Mandela rischia però di fare qualche scontento e di riaccendere le tensioni in seno al clan, dove in passato ci sono state dure guerre intestine proprio per questioni di soldi. Dipenderà anche dall'atteggiamento dei suoi cinque figli, ai quali Madiba ha lasciato una bella cifra ciascuno, circa 3 milioni di rand, intorno ai 200mila euro. Analoghe somme sono andate anche ai figli di Graca Machel. Chi ha ringraziato pubblicamente Mandela è l'Anc, a cui Madiba ha lasciato una percentuale che oscilla tra il 10 e il 30% dei diritti d'autore dei suoi libri. Il portavoce del partito, Jackson Mthembu, si è detto "grato a Madiba e alla sua famiglia".

nel settore energetico, è anche più ricco: Cdp si prepara infatti a cedere una quota di minoranza di Cdp Reti, la scatola che per il momento contiene solo il 30% di Snam ma in cui potrebbe confluire anche il 29,9% di Terna. Non a caso, nelle indiscrezioni circolate nelle ultime settimane, si è parlato di una possibile manifestazione d'interesse in arrivo anche dal Qatar, oltre che dei fondi di Abu Dhabi e del Kuwait. Della lista, infine, fa parte anche la Tag, la società che gestisce il trasporto di gas nel tratto austriaco del gasdotto che dalla Russia giunge in Italia attraverso Ucraina, Slovacchia e Austria. Su un versante 'privato', invece, stando a quanto affermato da Letta, il Qatar potrebbe anche avere qualche interesse per il rigassificatore di Rovigo di Edison, per un suo rafforzamento. L'interesse del Qatar per l'energia, del resto, è noto, con gli investimenti realizzati in Total e Shell. Ma c'è da dire che il Paese arabo, attraverso diversi veicoli finanziari, si è reso protagonista, negli ultimi anni, di parecchie acquisizioni di un certo rilievo, da Volkswagen Porsche a Lvmh, da Credit Suisse a Harrods, dal Paris Saint Germain agli alberghi della Costa Smeralda, fino a uno dei marchi più amati della moda italiana, Valentino Fashion Group.

RUSSIA

Niente medaglia e lo studente-modello uccide il prof

ROMA/MOSCA. - La Russia è sotto shock a pochi giorni dalle Olimpiadi di Sochi per la blitz omicida di uno studente armato nella sua scuola, dove ha assassinato a sangue freddo un suo insegnante, ha sparato alla polizia uccidendo un agente, ha tenuto in ostaggio per ore un'intera classe prima di arrendersi per intercessione del padre, al quale la polizia ha permesso di incontrarlo. La vicenda, che sembra quasi l'emulazione di episodi che si sono ripetuti negli Stati Uniti e non solo, ma senza precedenti in Russia, si è consumata alla scuola 263 del quartiere Otradnoye, alla periferia nord-est di Mosca. Protagonista, il quindicenne Serghej Gordeiev, descritto come studente diligente, ma secondo la polizia, preda di un "esaurimento nervoso". Alcuni media russi suggeriscono che se l'è presa col suo insegnante di Geografia, il 37enne Andrej Kirillov, caduto sotto i suoi

colpi per non avergli riconosciuto a sufficienza i meriti scolastici, alienandogli così la "medaglia d'oro" della scuola. La vendetta covata dallo studente frustrato si è consumata in circa due ore: in base a quanto ricostruito da testimoni e polizia, verso mezzogiorno Gordeiev entra nella scuola armato di una carabina di piccolo calibro e di un fucile a pallettoni, entrambi del padre. Il suo primo ostacolo è l'uomo della sorveglianza, che lo studente "neutraizza" puntandogli in faccia un'arma ma che riesce, non visto, a far scattare l'allarme. Poi Gordeiev incontra nella scuola Kirillov, al quale spara a sangue freddo, ferendolo gravemente. L'uomo morirà in ospedale, anche se uno studente ha detto ad alcuni media, di averlo visto ritornare sui suoi passi quando ha visto che l'insegnante respirava ancora e sparargli di nuovo da vicino. Un dettaglio finora non confermato offi-

cialmente. A questo punto, essendo nel frattempo scattato l'allarme, lo studente entra in una classe durante una lezione e prende in ostaggio i suoi 20 alunni: "Non voglio uccidere nessuno di voi. Ma ho talmente paura della morte che ho voluto vedere che aspetto ha", dice loro, armi alla mano, secondo il racconto di uno di essi. La polizia tenta una prima irruzione nella scuola e Gordeiev spara contro di loro diversi colpi, alcuni dei quali raggiungono almeno due agenti. Uno di essi, Serghej Bushiev, muore e l'altro rimane ferito e viene evacuato in elicottero. Nel frattempo entra in scena il padre di Serghej, contattato dalla polizia, che prima parla al telefono col figlio, poi viene autorizzato a entrare nella scuola per trattare con lui. Secondo il capo della polizia di Mosca, Anatolj Iakunin, il padre parla con lui da fuori dalla porta dell'aula per un quarto d'ora e poi, indossato un

giubbetto antiproiettile, faccia a faccia per un'altra mezz'ora, durante la quale lo convince prima a far uscire i compagni di classe, poi a deporre le armi. Le immagini tv mostrano gli studenti correre fuori dalla scuola in preda allo shock, molti in lacrime, nel gelo nevoso moscovita. Ora di Gordeiev si occuperanno gli psichiatri, ma la vicenda fa sobbalzare un Paese che sta prendendo ogni precauzione perché nulla turbi gli imminenti Giochi Olimpici. A cominciare dai suoi vertici: se avessimo educato con più decisione le nuove generazioni alla cultura e all'arte con convizione, "non avrebbe potuto esserci una tragedia come quella odierna a Mosca", ha commentato Vladimir Putin. Il sindaco della capitale, Sergiej Sobyanin, ha dovuto ammettere che i sistemi di video-sorveglianza allestiti di recente "sono insufficienti".

(Fabio Govoni/ANSA)



Per due giorni la capitale venezuelana ha ospitato una sorta di Giubileo calcistico, durante il quale i tifosi si sono messi in fila per dire un giorno: "Anch'io c'ero"

Caracas ha ammirato da vicino il trofeo della Fifa

Fioravante De Simone

CARACAS - La Basilica di San Pietro del calcio si apre - improvvisamente e miracolosamente - nel cuore di Caracas. Il 'Salón de los eventos dell'Hotel Eurobuilding' per un fine settimana è diventato una specie di tempio di pellegrinaggio dove circa otto mila persone hanno avuto la fortuna di osservare e di farsi fotografare vicino alla coppa del mondo di calcio.

Dopo aver svolto il tour dentro il salone dove era esposto il trofeo, incontriamo Jorge Andrés Hindoyan che ci racconta la sua esperienza: "In realtà devo essere molto grato con gli organizzatori, ho vissuto una bellissima esperienza che mi ha permesso, insieme alla mia famiglia, di osservare da vicino la Coppa del Mondo. Una opportunità che non hai tutti i giorni. - spiega questo tifoso di origini italiane, il suo cognome materno è D'Angelo - Io ho avuto la possibilità di vivere questa esperienza anche nel 2010, quella di 4 anni fa mi è sembrata più completa con più attività per i tifosi, beh, può darsi che siano influite altre situazioni che non hanno permesso di ripeterlo nella stessa maniera. Ma spero che questa esperienza si ripeta anche nel 2018".

Maestro: è il nome che ancor oggi gli è rispettosamente riservato. Silvio Gazzaniga (padre della creatura) vive tuttora a Milano, dove è nato il 23 gennaio del 1921. E' il creatore del più ambito trofeo calcistico. La "Coppa" prese forma nella sua testa e nelle sue mani nel 1971. Da allora ha visto passare la sua creazione in numerose mani. Franz Beckenbauer fu il primo a farla vedere al mondo, non senza fierezza, nel 1974; un onore toccato in seguito a Daniel Passerella, Dino Zoff, Diego Maradona, Lothar Matthaus, Carlos Dunga, Didier Deschamps, Cafù e il nostro Fabio Cannavaro nel 2006. Per questo motivo i visitatori si sentivano fortunati di vedere il trofeo, come ci racconta Daniel Stifano: "Io come tifoso ed appassionato di calcio posso dirti che, quando stai per arrivare al momento della foto, ti

viene una voglia matta di abbracciarla così come hanno fatto i miei idoli della nazionale Dino Zoff nell'82 e Gianluigi Buffon nel 2006".

Dal canto suo Donato Miele ci dice: "Non ho parole. E' un'esperienza bellissima ed indescrivibile. Quasi piango al momento di essere vicino alla coppa. Sono felice che anche il mio bimbo abbia potuto vivere questa esperienza. - poi sorridendo ci dice - Spero che questo mondiale lo vinca l'Italia".



Nelle vicinanze del muro dove gli 'hinchas' lasciavano impresso il proprio nome incontriamo Daniel Crespo: "E' un evento unico, in primo luogo per il fatto che poche persone al mondo possono vederla da vicino. Poi, questo tipo di esperienze sono incredibili che aiuteranno alla crescita del calcio venezuelano".

Durante due giorni Caracas ha ospitato una sorta di 'Giubileo' calcistico, dove gli 'hinchas' della palla a chiazze indossando le maglie delle diverse nazionali si sono messi in fila, per poterla contemplare da vicino: chi si fa il segno della croce, chi gli tremano le gambe come se dovesse calciare il rigore decisivo di un mondiale: sono diverse le emozioni

vissute in questo affascinante weekend, come ci racconta Adriana Santaella, durante la fila per raccogliere la sua foto ci racconta: "Prima di arrivare avevo una enorme curiosità di vedere la coppa, ma poi quando ero nella fila per farmi la foto le gambe hanno iniziato a tremarmi dall'emozione. Mi sono sentita fortunata, per l'occasione di vedere da vicino questo prestigioso trofeo".

Alexander Duran ci dà la sua opinione: "L'esperienza rispetto a quella del 2010 è migliorata, questa volta la Coppa era più vicina. I privilegiati che hanno assistito all'evento sicuramente si sono sentiti soddisfatti. Senza dubbio l'evento servirà per far crescere la pratica del calcio e la passione di andare allo stadio ogni domenica, e non solo nelle grandi occasioni".

Antonino Cittadino, "Mi sento molto emozionato, è un privilegio essere vicino a questo mitico trofeo. Mi riempie d'orgoglio sapere che è stato creato da un italiano e poi è inevitabile ricordare le immagini delle vittorie degli azzurri: all'improvviso vedi scorrere le scene quando Zoff e Cannavaro hanno alzato al cielo la prestigiosa coppa".

Anch'io c'ero e per un attimo mi sono immeditato con quei campioni che hanno alzato al cielo quella coppa. Quelle mani che sollevano il trofeo rimangono indelebili nella storia del calcio mondiale. Solo pochi calciatori hanno avuto il privilegio di alzarla in cielo. Non vorrei mai trovarmi nei panni di chi perde una finale mondiale ad un passo dal sogno di una vita. Per questo motivo posso dirvi che è indescrivibile il momento".

Caracas è stata l'ultima tappa del tour in Sudamerica, il trofeo prossimamente sarà esibito anche a Roma dal 19 al 21 febbraio. Il mondiale inizierà il prossimo 12 giugno con la gara inaugurale tra i padroni di casa del Brasile e la Croazia. Mentre la finale è in programma il 13 luglio ed avrà come scenario il mitico Maracanã di Rio, dove speriamo di vedere in campo la nostra nazionale azzurra.

SERIE A

Ci pensa Maxi Lopez: alla Samp il derby di Genova

GENOVA - Il derby delle polemiche, spostato per l'orario indigesto ai tifosi, alla fine lo vince quello che lo voleva giocare a pranzo domenica: Mihajlovic. Temeva che lo spostamento a lunedì sera deconcentrasse i suoi, invece per i bizzarri giochi della mente ha penalizzato gli avversari, che hanno giocato una delle più brutte gare di quest'anno, meritando la sconfitta. Brava la Samp a sfruttare una perla dell'ultimo arrivato, il "figliol prodigo" Maxi Lopez, che dopo 24' ha scambiato con Eder, ha piantato in asso Burdisso e De Maio e ha infilato Perin. E' bastato per vincere il derby numero 108 e vendicare lo 0-3 dell'andata. I blucerchiati guadagnano tre punti preziosi per togliersi dalla zona calda grazie a un gioco ordinato, essenziale. Bravo Mihajlovic a rendere innocue le mosse dell'avversario, chiudendo ogni varco sulle fasce e davanti alla difesa. Male la squadra di Gasperini, capace di diventare pericolosa solo su mischie e calci da fermo.

Prima della gara i tifosi hanno rinnovato la protesta contro lo spezzatino del calcio che li stava obbligando a seguire la gara più sentita domenica alle 12.30. "Non ci sono giorni e orari, al vostro sistema sempre contrari" hanno scritto i sampdoriani della Gradinata Sud. Spettacolari le scenografie.

Nella Gradinata Nord i genoani hanno esposto una enorme stampa con riprodotta l'antica porta Soprana con due crociati a difesa delle mura insieme con il "ballilla" e un grifone. Sul lato dei Distinti un immenso striscione con la scritta "Zena" e le stampe dei giocatori più rappresentativi della storia ultracentenaria del club. I sampdoriani hanno risposto colorando con migliaia di bandiere blucerchiate la Gradinata Sud. Gasperini ha imbottito la squadra di difensori, Mihajlovic ha fatto esordire subito l'ultimo arrivato Maxi Lopez in attacco e ha cambiato modulo, con Eder secondo d'attacco, Obiang in panchina e Kristic arretrato a centrocampio. E' vincente la mossa del serbo. Perdente quella di Gasperini, perchè i difensori-cursori questa volta non hanno funzionato.

Partita brutta, gioco spezzato dagli errori e dal campo scivoloso per la pioggia. Meglio la Samp, ordinata e essenziale. De Ceglie il peggiore dei suoi, sovrastato dal "vechio" Palombo.

La Samp è pericolosa in altre due occasioni, il Genoa tira la prima volta al 38' con Gilardino, debole, e segna allo scadere con Antonelli in evidente fuorigioco. Nella ripresa Gasperini toglie un difensore (De Maio) per un esterno d'attacco, Fetfatidis. Ma cambia poco perchè la Samp difende bene e reimposta subito con lanci lunghi per Gabbiadini, Lopez o Eder, sempre pronti a fuggire via. Una seconda rete del Genoa viene annullata a Konate per un altro evidente fuorigioco. Gasperini mette anche l'ultimo arrivato, Sculli e toglie proprio il sengalese, tra i migliori. Niente. Alla fine entra anche Calaiò per cercare di dare una scossa alla fase d'attacco. Non pervenuto. La Samp evita la beffa allo scadere su un paio di mischie ma alla fine esulta e i tifosi fanno festa.



L'agenda sportiva	Martedì 04 - Baseball, Serie del Caribe - Calcio, Preliminari Libertadores	Mercoledì 05 - Baseball, Serie del Caribe - Calcio, coppa Italia semi-finale - Calcio, Preliminari Libertadores	Giovedì 06 - Baseball, Serie del Caribe - Calcio, Preliminari Libertadores - Basket, giornata LPB	Venerdì 07 - Baseball, Serie del Caribe - Olimpiadi Invernali - Basket, giornata LPB	Sabato 08 - Olimpiadi Invernali - Basket, giornata LPB	Domenica 09 - Rugby 6 nazioni Francia-Italia - Olimpiadi Invernali
						



Il nostro quotidiano

Marketing



Il nostro quotidiano

10 | martedì 4 febbraio 2014

El Presidente del Internacional Rum Conference, Javier Herrera, otorgó al Complejo Industrial Licorero del Centro, el certificado como "Mejor empresa productora de Ron"

Venezuela el país del ron

Berki Altuve

CARACAS- Aun cuando Venezuela es reconocida internacionalmente por sus rones, los venezolanos ignoramos eso y preferimos adoptar la cultura del whisky.

Gracias a la calidad con que son elaborados nuestros rones, es que han sido merecedores de grandes reconocimientos internacionales.

El pasado martes 28 de enero arribó a nuestro país, el Presidente del Internacional Rum Conference (IRC), Javier Herrera para otorgarle al Complejo Industrial Licorero del Centro, ubicada en Ocumare del Tuy, el certificado como "Mejor empresa productora de Ron", en el marco del II Congreso Internacional del Ron en Madrid.

"Este premio nos destaca de manera especial por ser obtenido luego de competir con nuestros productos frente a más de 200 marcas de reconocidas bodegas de América Latina y del Caribe", destacó el Gerente de Categoría de Rones y Destilados del Complejo Industrial Licorero del Centro, Arturo Labarca.

Por su parte, Pablo Monsat, gerente de comercialización del Complejo Industrial Licorero del Centro, comentó "recibimos el premio con mucho orgullo, a veces no nos damos cuenta de la excelente producción de rones que tenemos en nuestro país".

El Presidente del Internacional Rum Conference, Javier Herrera dijo estar sorprendido por el control de calidad que tienen los rones venezolanos. "Tomar un ron en Venezuela es tomar un ron de calidad. Esto debido a la normativa que hay en el país y que es fiscalizada por el Seniat", calificó Herrera.

El Complejo Industrial Licorero del Centro produce los rones Ocumare Edición Reservada, Ocumare Gold, Ocumare Platino y Ron Estelar, así como otros rones de reconocido prestigio para empresas que compiten en el mercado venezolano, pero que no poseen capacidad instalada para la producción de sus destilados.

Además del galardón otorgado a como empresa productora, el II Congreso Internacional del Ron Madrid 2013 premió por segundo año consecutivo al Ron Ocumare Gold con Medalla de Oro en la categoría de rones de 5 años, y al Ron Ocumare Edición Reservada con Medalla de Bronce en la categoría de Rones Ultra Añejos.

La certificación como "Mejor empresa productora de Ron" fue entregada



luego de una cata en armonía del Ron Ocumare Edición Reservada, dirigida por el Maestro Ronero de la empresa, Andrés Contreras.

"Culturización del ron"

Algo que debe llevarnos a la reflexión es que si tenemos el mejor ron del mundo porque ir en detrimento de éste, incentivando cada día la cultura del whisky.

En este sentido, Herrera señaló con asombro que "no podía creer que en el país del ron se consuma whisky. Cuando fuera de esta frontera lo mejor es el ron. El whisky no es venezolano. El que haya habido esta entrada tan fuerte del whisky y su preferencia es porque el ron en sus días no tenía marcas premium".

Fue enfático al decir que los rones que hay aquí son espectaculares. "Todas las marcas venezolanas en ron han sacado sobresaliente pido la culturización del ron en Venezuela. Ayuden a la industria del ron en lo que podáis", concluyó.

El arte del ron

Andrés Contreras maestro ronero con 25 años en la industria del ron. "El ron de Venezuela es el mejor que se hace y donde menos se aprecia. Una de las razones por las que el ron en Venezuela es bueno porque está en manos de los mejores roneros", afirmó.

Según Contreras un maestro ronero tiene por lo menos 10 años dedicada la producción de ron, éste se ha involucrado en la siembra de caña, en la formulación y en el diseño de empaque. Además está motivado

con los valores que están asociados al ron y es algo que otros en otro país no lo tienen y lo tenemos aquí.

Los Rones Ocumare

Los Rones Ocumare Gold y Ocumare Edición Reservada son los rones Premium del Complejo Industrial Licorero del Centro. Ambos productos han logrado también importantes premios en otras competencias internacionales, como los recibidos en el Festival Internacional del Ron en Miami 2012: Medallas de Oro para Ocumare Gran Reserva y Ocumare Gold, en las categorías de Rones Añejos Antiguos y de Rones Añejos, respectivamente.

El ron Ocumare Gold es una mezcla equilibrada y elegante de rones, añejados durante 4 años en barricas de roble americano. Presenta aromas suculentos, donde resalta la vainilla y trazas melosas de confitería. En el paladar resulta suave, redondo y agradable, resaltando su equilibrado y armonioso dulzor.

El Ron Ocumare Edición Reservada es producto de la mezcla de selectos rones, añejados hasta 12 años en barricas de roble americano. Se caracteriza por sus aromas complejos y muy estructurados. En boca presenta notas tostadas y de vainilla con un largo y grato final, convirtiéndolo un ron cautivante y sensual.

El Congreso Internacional del Ron de Madrid se estará celebrando entre el 2 y el 6 de junio de 2014.

Para mayor información sobre el Congreso puede visitar su página oficial: www.congresodelron.com.

NOVEDADES

Grupo Ferrara evoluciona en Internet



Grupo Ferrara inicia el año estrenando una nueva página web, con la que invita al público a conocer a profundidad el completo portafolio que la empresa ofrece al mercado local. Ambientado en su campaña "Ferrara Celebración", al ingresar al portal los visitantes podrán impregnarse de ese halo de magia que envuelve a la marca, para luego a través de una fácil navegación, acceder a cada línea de productos con mobiliario y accesorios para los amantes del buen gusto.

Impactantes imágenes son el marco de apertura de cada sección, brindando un despliegue de sus cocinas, clósets & vestiers, tops, electrodomésticos, accesorios y demás novedades que permiten equipar el hogar con las últimas tendencias europeas. Además de un área corporativa que permite conocer con mayor profundidad los logros que estos expertos han venido acumulando en su trayectoria de 15 años en el país.

"Para Grupo Ferrara es primordial estar a la vanguardia en todo lo que hacemos, y por supuesto, también en cómo nos mostramos hacia nuestra exigente clientela; por eso nos inspiramos en las tendencias que siguen las marcas más reconocidas en el mundo. Quisimos que nuestra página ofreciera un recorrido agradable, cargado de dinamismo, mostrando ampliamente nuestros productos en una forma cautivadora", comentó Mari Silva, Gerente de Mercadeo y Comunicaciones de Grupo Ferrara.

Impregnado en un entorno de distinción y minimalismo, la empresa también ofrece un primer vistazo a las novedades en su portafolio para este año, sus modelos de cocinas Casablanca y Dolce Vita, que complementarán la oferta existente en sus exhibiciones en tienda; así como la nueva línea de accesorios de lujo que ya se comienza a ver en sus sucursales en Caracas, Valencia, Maracay, Maracaibo y Puerto Ordaz, cuyo lanzamiento tienen previsto próximamente.

Una Sonrisa A Su Cuenta

Excelsior Gama, a través de su programa Una Sonrisa A Su Cuenta seleccionó como ONG beneficiada en el mes de febrero a la Fundación Patronato del Hospital de Niños J.M de los Ríos, cuya misión es atender en materia de salud y a nivel educativo a personas necesitadas.

También recaudan fondos para pacientes y profesionales de la salud del hospital, mediante la promoción, coordinación, desarrollo, financiamiento y gestión de programas para la asistencia clínica, además de proyectos de docencia e investigación científica.

A la Fundación Patronato del Hospital de Niños J.M de los Ríos les inspira la visión de ser reconocidos por los pacientes, profesionales de la salud y entorno social, como una organización de excelencia, que gracias a su flexibilidad organizacional sea líder en la calidad de sus servicios, en su nivel científico, y en la utilización eficaz de sus recursos.

"Durante todo el mes de febrero, todos los clientes que acudan a cualquiera de nuestras sucursales podrá contribuir con esta maravillosa causa, simplemente al momento de cancelar su compra, el personal de caja lo invitará a participar en el programa haciendo su aporte, el cual será cargado a su ticket de consumo; es importante destacar que este aporte es directamente abonado a la cuenta de la fundación y no pasa por la contabilidad del supermercado". Acotó Natacka Ruiz, Gerente de Mercadeo de Excelsior Gama.



Sus virtudes: un gran diseño compatible con la mayor verstalidad y capacidad de carga. La oferta de motores, gasolina y diésel, oscila entre 143 y 306 caballos

BMW Serie 4 Grand Coupe

BMW estrenó la denominación Serie 4 para definir, en esta nueva generación, la variante coupé derivada de la Serie 3, en una relación similar a la que existe ya también entre los Serie 1 y Serie 2.

El coche tiene un diseño muy acertado. El frontal es idéntico al modelo de dos puertas y destacan, en la vista lateral, los reducidos voladizos, el alargado capó y el habitáculo retrasado. Como en el resto de coupés de la casa, las puertas carecen de marco.

Sus medidas son exactas a las del modelo del que deriva (largo de 4,65 metros, ancho de 1,83 y batalla de 2,81 metros), salvo que es un poco más alto (1,2 centímetros) y la línea del techo también se prolonga justo en esa misma medida.

La capacidad para equipajes asciende a 1.300 litros (record en su categoría) desde los 480 litros que ofrece en configuración normal. Esta cifra son 35 litros más que el Coupé y lo mismo que el Serie 3 berlina o el Audi A5



Sportback que, junto al Mercedes CLA, serán sus grandes rivales fuera de la casa.

Además de ser más capaz, el Serie 4 Grand Coupe cuenta con el añadido del portón, que deja una boca de carga mucho más diáfana y de serie viene con accionamiento eléctrico. Asimismo, se puede pedir con el sistema cada día más habitual, estrenado por el VW Passat, y que permite abrirlo pasando el pie por debajo de la parte trasera.

Al inicio de la comerciali-

zación, el cliente podrá escoger entre cinco propulsores. Tres son de gasolina, con potencias de 184, 245 y 306 caballos y consumos medios de entre 6,4 y 8,1 litros de media. En cuanto a los diesel, hablamos de 143 y 184 caballos, o entre 4,5 y 4,7 litros de gasto medio.

Ninguna de estas variantes iguala o está por debajo de los 120 gr/km de CO2 aunque si cumplen ya con la norma Euro VI y vienen con ayudas como el Start&Stop, aerodinámica activa, sistema de

regeneración de energía y la posibilidad de rodar con el motor desacoplado (a vela) en las variantes con cambio automatic. Este puede ser, siempre como opción, de ocho marchas en dos configuraciones: normal o deportivo (este viene con levas). La caja de serie es manual de seis relaciones.

En cuanto a la tracción, el gasolina intermedio y el diésel más potente se podrán asociar con la transmisión integral xDrive.

BREVES

Bridgestone ratifica patrocinio a la Copa Libertadores en 2014



Este año Bridgestone apoya nuevamente la Copa Libertadores, el torneo de fútbol más importante en Latinoamérica, que en 2014 congrega equipos provenientes de once países. Los partidos de esta quincuagésima quinta edición de la Copa Bridgestone Libertadores se definieron en un sorteo realizado en el mes de diciembre.

Para Bridgestone es clave promover la pasión por el deporte, por ello ha asumido el compromiso de convertir el respaldo a este torneo en una tradición. A finales de 2012, firmó un acuerdo de patrocinio por cinco años con la Confederación Sudamericana de Fútbol (Conmebol), así que el campeonato llevará el nombre de la empresa de neumáticos hasta el 2017.

En Venezuela el fútbol cuenta con una gran fanaticada, y este apoyo a la CBL es una manera de impulsar el desarrollo de la disciplina en el país. *"Es gratificante ser parte de un torneo tan importante, promover el crecimiento y desarrollo del deporte en Venezuela es una de las mejores formas para unir la disciplina, la pasión y esfuerzo, factores elementales para el éxito y que son pilares indispensables en la familia Bridgestone"*, sostuvo Flavio Aquino, Director de Ventas y Mercadeo de Bridgestone Firestone Venezolana C.A.

Una de estas iniciativas que ofrecera la empresa será la *"Quiñiela"*, para que los fanáticos puedan predecir en línea los resultados de los partidos. Otra de las propuestas es *"El comentarista y la reportera de la pasión"*, en la que tanto hombres como mujeres pondrán a prueba sus habilidades como comentaristas deportivos frente a una cámara.

Bridgestone también activó el *"Muro de la pasión"* en el portal oficial de la Copa (www.bridgestoneibertadores.com), un espacio donde los seguidores del fútbol vivirán la emoción al máximo, pues pueden publicar las fotos, videos y audios alusivos a su equipo favorito. Mientras que en Facebook, habrá una aplicación para que compartan las promesas que están dispuestos a realizar si su equipo gana.

EMPIRE KEEWAY

Apoya el intercambio deportivo "Juegos por la Paz"

Caracas- Recientemente, inició la serie de juegos denominado *"Juegos por la Paz"*, un proyecto de la Fundación Sembrando Futuro que busca incentivar la importancia de los valores en el ser humano, así como contribuir a disminuir los problemas de inseguridad y el nivel de violencia que vive el país a través de la convivencia deportiva. Empire Keeway, la ensambladora de motocicletas más grande del país con base en su visión de brindar bienestar a sus empleados y a la comunidad apoya diversos programas sociales como estos intercambios deportivos. Esta iniciativa comenzó con un primer encuentro en la

ciudad de Maracaibo, luego en la ciudad capital, el pasado 30 de enero estarán en Barquisimeto, el 03 de febrero en el estado Mérida, el 06 en San Cristóbal, el 11 en Cúcuta y finaliza el 14 de febrero en Puerto Ayacucho.

Los *"Juegos por la Paz"* están dirigidos especialmente a niños y niñas menores de 15 años de edad, quienes están comenzando a vivir y forman parte de la construcción de un país cuya base debe radicar en los buenos valores para el desarrollo de su futuro, según comentó Eliu Sisso, director de logística de la fundación.

"Hay una gran crisis social en nuestra nación, inseguridad,

cantidad de jóvenes haciendo cualquier acto de criminalidades, por esta razón nosotros en Venezuela trabajamos con una visión correctiva y no preventiva, esto es más que una competencia internacional, es una siembra para el futuro, tenemos acá casi 10.000 niños para enseñarles principios cristianos" señaló Eliu Sisso.

Asimismo, expresó *"Agradezco la labor que está haciendo Empire en ayudar que eventos como estos se hagan realidad, la empresa ha estado haciendo una muy buena labor no solamente ayudándonos a nosotros sino también haciendo otro tipo de actividades"*. *"Empire, a través del deporte*

quiere fomentar los valores en los jóvenes. De la mano del Caracas Fútbol Club, uno de los equipos venezolanos que tiene más seguidores, y de la Fundación Sembrando Futuro, lo que estamos haciendo es un aporte para que los jóvenes se interesen por esta iniciativa, de hecho, la marca hace un par de años ha venido apoyando distintos deportes" señaló Nelson Jaimes, Gerente de Publicidad y Mercadeo de Empire Keeway. Para afianzar el compromiso y confianza que los venezolanos han demostrado en la marca, durante el medio tiempo se donó una moto Horse 250cc, entre los asistentes del evento.

5ª edición del ClassicAuto Madrid



El Salón Internacional del Vehículo Clásico, ClassicAuto Madrid,regresa al Pabellón de Cristal de Casa de Campo del 21 al 23 de febrero donde celebra su quinta edición incorporando a su oferta la espectacularidad del ClassicAuto Motorshow.

Unos 300 expositores de 10 países participarán este año en la mayor exposición sobre el motor clásico que se celebra en España.

Las marcas Renault, Seat, Alfa Romeo, Mercedes, Porsche y Harley Davidson estarán representadas en esta edición del Salón con diferentes exposiciones que mostrarán la evolución en diseño y tecnología de algunos de sus modelos más históricos.

Respecto a la novedad del ClassicAuto Motorshow, se habilitará en el exterior del recinto un circuito en el que se disputarán pruebas de competición y regularidad automóviles con más de 25 años de antigüedad.

También habrá exposiciones temáticas, concentraciones y homenajes entre los que destacan: Pasión por Lancia, Renault 4-L: 50 años de fabricación en España, La elegancia de Alfa Romeo, Fundación Barrios: 50 años del Simca 1000 o Porsche 911 Turbo: 40 años.